

*HEBREI, HEBREE, SPAGNUOLI E MARRANI NEL CENSIMENTO DEL 1571:  
GLI SCAMPATI AL SISMA DI FERRARA*

Il 16 novembre 1570 un forte movimento tellurico, seguito da cinque o sei più lievi, spaventò la popolazione ferrarese creando numerosi danni per il crollo di murature, balconi, camini e merlature. La notte del giorno seguente furono avvertite altre due potenti scosse: la seconda, la più forte,<sup>1</sup> fu percepita distintamente ma senza arrecare danni, a Venezia, Pesaro e Milano.

Nel giro di due soli giorni molti edifici collassarono e caddero in cumuli di rovine. L'ondata sismica durò complessivamente quattro anni, anche se lo sciame più dannoso si esaurì in circa sei mesi. Gli effetti cumulativi delle scosse furo-

no molto gravi: nella parte medievale della città quasi tutti gli edifici pubblici e privati subirono gravissime lesioni e crolli parziali, diventando spesso inagibili; alcuni crollarono completamente. Furono seriamente danneggiati, tra gli altri, il Castello Estense (sede, fra l'altro, della Cancelleria ducale), il palazzo della Ragione, quello Vescovile e il Duomo.<sup>2</sup> Tra le fonti coeve non c'è accordo sul numero di vittime, che oscilla tra i 40 e i 70 morti. L'ambasciatore di Firenze Bernardo Canigiani scrisse di circa 130-150 vittime.

Spaventato<sup>3</sup> dal ripetersi dei movimenti tellurici e prostrato per l'inagibilità degli edifi-

Abbreviazioni:

ASCoFe, *Patrimoniale* = Archivio Storico Comunale di Ferrara, *Archivio Storico del Comune di Ferrara, Patrimoniale*

ANAFè = Archivio di Stato di Ferrara, *Archivio Notarile Antico di Ferrara*

APA = Archivio di Stato di Ferrara, *Archivio Periti Agrimensori*

LPE = Archivio di Stato di Ferrara, *Luogo Pio degli Esposti*

ASFì = Archivio di Stato di Firenze

ASMo = Archivio di Stato di Modena

ASTo = Archivio di Stato di Torino

BAV = Biblioteca Apostolica Vaticana

BCAFè = Biblioteca Comunale Ariostea di Ferrara

<sup>1</sup> Per un inquadramento della sismografia storica sono imprescindibili: E. GUIDOBONI - M. STUCCHI, *The contribution of historical records of earthquakes to the evaluation of seismic hazard*, in «Annali di Geofisica» vol. XXXVI, no. 3-4 (1993), pp. 201-215; E. BOSCHI, R. FUNICELLO, E. GUIDOBONI, A. ROVELLI (curr.), *Earthquakes in the Past. Multidisciplinary approaches*, in «Annali di Geofisica» vol. XXXVIII, no. 5-6 (1995), pp. 473-1029. Sul sisma ferrarese del 1570-74: E. GUIDOBONI, *Riti di calamità: terremoti a Ferrara nel 1570-74*, in «Quaderni Storici» vol. XIX, no. 55 (1984), pp. 107-136; EAD., *I terremoti nel territorio ferrarese*, in F. BOCCHI (cur.), *Storia illustrata di Ferrara*, AIEP, Milano 1987, vol. II, pp. 625-640; G. BUSI, *The seismic history of Italy*

*in the Hebrew sources*, in BOSCHI *et alii* (curr.), *Earthquakes in the Past*, cit., pp. 473-489: 475; Atti del convegno *Ferrara e i terremoti - storia, attualità, pianificazione*, Associazione dei Geologi della Provincia di Ferrara, 12 feb. 1993, con particolare riferimento all'intervento di E. Farinatti, geologo; E. GUIDOBONI, M. FOLIN, *Terremoti a Ferrara e nel suo territorio: un rischio sottovalutato*, in «Ferrara. Voci di una città» vol. 12, no. 33 (2010), pp. 64-69; L.G. SECCHIERI, *Gli ebrei di Ferrara di fronte al terremoto del 1570*, in M. DEL BIANCO COTROZZI, R. DI SEGNI, M. MASSENZIO (curr.), *Non solo verso oriente. Studi sull'ebraismo in onore di Pier Cesare Ioly Zorattini*, Olschki, Firenze 2014, pp. 245-277.

<sup>2</sup> Sullo stato post sisma degli edifici ecclesiastici è fondamentale la visita apostolica Maremonti in M. MARZOLA, *Per la storia della Chiesa Ferrarese nel secolo 16 (1497-1590)*, vol. 2, SEI, Torino 1976.

<sup>3</sup> Sul tema della paura e come il mondo occidentale, sia religioso sia secolare, ha reagito ad essa: J. DELUMEAU, *La peur en Occident*, Fayard, Paris 1978; A. BORST, *Il terremoto del 1348. Contributo storico alla ricerca sulle catastrofi*, Pietro Laveglia Editore sas, Salerno 1988; E. GUIDOBONI, *Filastrio e l'eresia sull'origine naturale del terremoto*, in E. GUIDOBONI (cur.), *I terremoti prima del Mille in Italia e nell'area mediterranea. Storia Archeologia Sismologia*, SGA, Bologna 1989, pp. 178-181; C. ROHR, *Man and Natural Disaster in the Late Middle Ages: The Earthquake in Carinthia and Northern*

ci, il popolo ferrarese si rifugiò in orti e giardini urbani e suburbani, oltre che a bordo di barche attraccate lungo il corso cittadino del Po, mentre aristocratici e nobili si trasferirono nelle proprie delizie extraurbane e nelle case di villeggiatura: parte della popolazione rimase sfollata per due anni, a causa delle scosse di assestamento,<sup>4</sup> sebbene i più abbiano fatto ritorno dopo pochi mesi, come descritto da un cronachista contemporaneo:

per li qualli terremoti fu di bisogno ongnuno di Ferrara abandonare le lor chase et a ritirarse alla canpagna per spacio de mesi tre.<sup>5</sup>

Anche il duca Alfonso II d'Este e la sua famiglia si rifugiarono in una corte temporanea allestita sotto tende nei giardini ducali del Portello, presso la Porta di San Benedetto,<sup>6</sup> e vi rimasero alcuni mesi. Questa soluzione, ritenuta insolita, si rivelò da un lato una scelta saggia e necessaria, data la durata dello sciame sismico, dall'altro invece non fu ben considerata dal Papa e venne vista come umiliante da altri governanti.

*Italy on 25 January 1348 and its Perception*, in M. KEMPE - C. ROHR (curr.), *Coping with the Unexpected. Natural Disasters and their Perception*, in «Environment and History» IX (2003), pp. 127-149.

<sup>4</sup> Le fonti coeve sono concordi su questo punto: G. BUSI, *Il terremoto di Ferrara nel "Me'or 'Enaym" di 'Azaryah de' Rossi*, in G. BUSI (cur.), *We-zo't le Angelo. Raccolta di studi giudaici in memoria di Angelo Vivian*, Bologna, AISG 1993, pp. 53-92; BAV, Manoscritti, Vaticani Latini, 12587, E. BIONDO, M. SAVONAROLLA, G. TESTA e G.M. ALBINI, *Giornali di Ferrara scritti da varii autori*.

<sup>5</sup> ASV, MS Arm. XLVII, n. 22, G.M. DI MASSA, *Memorie di Ferrara*, c. 55v.

<sup>6</sup> GUIDOBONI, *Riti di calamità*, cit., p. 111.

<sup>7</sup> ASMn, *Archivio Gonzaga*, classe F (Legislazione e sistemazione del governo), *Corrispondenza interna*, b. 2583, Lettera da Governolo del conte E. Miroglio al duca di Mantova, 20 nov. 1570; ASFi, *Carte Urbinate*, Carteggio da Ferrara, Modena, Mirandola (1512-1629), cl. 1, fasc. 244, Lettere da Ferrara di L. Passeri al Segretario di Stato Concini, 18 nov., 15, 16 e 19 dic. 1570; ASFi, *Mediceo*, b. 2893, Lettere da Ferrara di B. Canigiani al Segretario di Stato fiorentino Concini, 17, 20 e 24 nov., 1, 6, 8, 15, 22, 25, 29 e 31 dic. 1570, 6, 12, 19, 26 e 28 gen., 3, 9, 12, 16 e 23 feb., 17 apr. 1571; ASMo, *Archivio Segreto Estense*, Cancelleria ducale, Estero, Amba-

Infatti la sorte di Ferrara apparve condannata agli occhi degli agenti diplomatici.<sup>7</sup> In particolare l'ambasciatore fiorentino Canigiani, scettico sulle possibilità di recupero della città, giunse a scrivere «Val di Po, dov'era Ferrara»:<sup>8</sup> la vita in città apparve paralizzata, se non addirittura finita, anche per la sospensione dell'attività amministrativa e il blocco di quella giudiziaria.<sup>9</sup>

Per brevità tralascio di dettagliare la lunga *querele* fra Alfonso II e papa Pio V, dicendo solo che questi rimproverò l'estense per non aver perseguitato abbastanza gli ebrei della città, essendo dunque ben meritevole dell'ira di Dio verso la città.<sup>10</sup> La risposta tempestiva di Alfonso mise in risalto l'evidente causa naturale del disastro, sgravando gli ebrei da ogni accusa di biasimo.<sup>11</sup> Il papa non desistette e il 1° dicembre 1570, cioè circa due settimane dopo l'inizio del sisma, fece pervenire ad Alfonso II un breve che stigmatizzava come, data per scontata l'origine naturale delle scosse, fosse opportuno valutare in quale misura i peccati umani avessero offerto a Dio l'occasione per consentirne il verificarsi, come avvisaglia<sup>12</sup> della sua ira ai signori e alle

sciatori, Italia, Venezia, b. 53, Lettera da Ferrara del segretario ducale G. B. Pigna all'ambasciatore a Venezia Ariosti, 19 nov. 1570.

<sup>8</sup> ASFi, *Mediceo*, b. 2893, Lettere da Ferrara di B. Canigiani al Segretario di Stato fiorentino Concini, 25 nov. 1570.

<sup>9</sup> ASCoFe, *Patrimoniale*, L. 24, n. 12, *Deliberazione del Maestrato dei Savi*, Ferrara, 28 nov. 1570.

<sup>10</sup> Pertanto il pontefice non incolpò gli ebrei, quanto la liberalità religiosa di casa d'Este, nonostante le prese di posizione contro le più evidenti forme di eresia come il calvinismo di Renata di Francia madre di Alfonso; «Schifanoia», Atti della XIII Settimana di Alti Studi Rinascimentali *Cultura religiosa a Ferrara e nell'Europa del Rinascimento*, 40/41, Fabrizio Serra, Pisa-Roma 2011.

<sup>11</sup> GUIDOBONI, *Riti di calamità*, cit., pp. 107-135: 117; A. DE' ROSSI, *Me'or 'Einayim*, ed. D. CASSEL, Vilna 1864-66, repr. Jerusalem, 1970; A. PESARO, *Memorie storiche sulla Comunità Israelitica ferrarese*, Ferrara, Tipografia Sociale 1878, 1986, p. 28; BUSI, *The seismic history*, cit., pp. 473-489: 475.

<sup>12</sup> Sull'interpretazione di un fenomeno come naturale e, insieme, come frutto della volontà divina, quindi 'segno' e non 'castigo' divino: U. DALL'OLMO, «*Eclipsis naturalis*» ed «*Eclipsis prodigialis*» nelle cronache medievali, in «Buletino dell'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo e Archivio Muratoria-

genti affinché non si ostinassero a commettere gli stessi peccati.<sup>13</sup> Il duca rispose in modo indiretto quanto efficace commissionando studi e libelli di carattere scientifico.<sup>14</sup>

Dalla penna di una delle menti ebraiche più brillanti del Rinascimento, 'Azaryah de' Rossi,<sup>15</sup> apprendiamo quale fosse la posizione ebraica sull'argomento:

È cosa buona e giusta che in questo mio esordio faccia conoscere agli uomini -fino a che ve ne saranno- l'opera compiuta [dal Signore] ai miei giorni qui a Ferrara, e, in questa generazione, il padre faccia sapere ai suoi figli che non è certo menzogna il mio parlare. So che non si tratta di avvenimenti straordinari, lontani dalla natura, ché anzi sono accaduti molto volte prima di noi, ma per chi vi assiste si tratta di una cosa difficile [da capire], che provoca un improvviso terrore: è, in effetti, un evento quasi miracoloso, che spinge l'uomo a riconoscere la potenza del Signore e a pentirsi.<sup>16</sup>

Peraltro, l'ebraismo antico e medievale è volto a individuare nella singola persona l'origine del male e a considerare il peccato come un'azione che ciascuno deve scontare individualmente: la colpa può essere la ragione di fenomeni astrofisici, quale l'eclissi, o geofisici, quale il sisma, in modo indipendente dall'essere perseguita o dal rimanere non punita.<sup>17</sup> Anche il cristianesimo antico, medievale, moderno<sup>18</sup> e, ad-

dirittura, contemporaneo è attraversato da una tale concezione cosmogonica.

Preoccupato per l'opinione internazionale quanto per lo scoramento dei suoi cittadini, il duca stesso partecipò con il vescovo a diverse processioni religiose attraverso la città, seguito dall'intera corte, per mostrare al popolo il proprio controllo su Ferrara, le sue leggi e la sua gente.<sup>19</sup> Il Castello Estense fu velocemente restaurato con grandi sforzi e, nel marzo del 1571, Alfonso tornò a trasferirsi trionfalmente nella residenza ducale e cominciò allora a sembrare possibile il ritorno alla normalità, nonostante continuassero scosse minori di assestamento.<sup>20</sup> Nell'Addizione erculea, anche il tempio di San Cristoforo dei frati certosini<sup>21</sup> subì danni ma fu ripristinato con sollecitudine, come ricorda la grande iscrizione che, nell'arco fra transetto e abside, celebra l'intervento divino nelle due battaglie che videro vittorioso il duca d'Este nel 1571: contro il terremoto, appunto, e contro i Turchi a Lepanto.<sup>22</sup>

Per arginare l'emorragia degli abitanti e renderla temporanea, per scongiurare che Ferrara apparisse disabitata oltre che distrutta e per dimostrarne all'estero la vitalità, Alfonso II richiese ai massari dei quartieri urbani il censimento della popolazione superstite e residente in città. A ciò fece seguire, il 14 agosto 1571,<sup>23</sup> il bando che ordinava il rientro immediato agli

no» LXXXVII (1978), pp. 154-172; G. VILLANI, *Cronica*, a c. di G. AQUILECCHIA, Einaudi, Torino 1979.

<sup>13</sup> M. BONITO, *Terra tremante, ovvero continuazione de' terremoti dalla creazione del mondo fino al tempo presente*, Napoli 1691, p. 709.

<sup>14</sup> G.A. BUONI, *Del terremoto*, Modena 1571; PIRRO LIGORIO, *Libro di diversi terremoti*, a cura di E. GUIDOBONI, De Luca Edizioni d'Arte, Roma 2005; L. MAGGIO, *Del terremoto*, Bologna 1571.

<sup>15</sup> BUSI, *Il terremoto di Ferrara*, cit. Lo studio propone la prima versione italiana integrale della porzione iniziale del libro, intitolata *Qol Elohim, La voce di Dio*. Alcuni passaggi del *Qol Elohim* erano già stati tradotti e pubblicati in N. SHALEM, *Una fonte ebraica poco nota sul terremoto di Ferrara del 1570*, in «Rivista geografica italiana» 45 (1938), pp. 66-76.

<sup>16</sup> BUSI, *Il terremoto di Ferrara*, cit., p. 62.

<sup>17</sup> G. VELTRI, *Reinassance Philosophy in Jewish Garb*, Leiden, Brill 2009, pp. 126-127.

<sup>18</sup> O. NICCOLI, *Profeti e popolo nell'Italia del Rinascimento*, Roma-Bari, 1987; WOLFGANG BEHRIN-

GER, *Kulturgeschichte des Klimas*, C.H. Beck Verlag, München 2007, p. 180; G. VELTRI, «Dannare l'universale per il particolare?» *Colpa individuale e pena collettiva nel pensiero di Rabbi Simone Luzzatto*, in «La Rassegna Mensile di Israel» vol. 77, fasc. 1/2 (2012), pp. 65-81: 67.

<sup>19</sup> GUIDOBONI, *Riti di calamità*, cit.

<sup>20</sup> Alcuni testimoni diretti descrissero le fasi ricostruttive molto dettagliatamente: LIGORIO, *Libro di diversi terremoti*, cit.

<sup>21</sup> R. FABBRI, E. LOPRESTI, G. MARCOLINI, *La Certosa di San Cristoforo: testimone di arte e architettura cartusiana in terra estense*, Manfredi, [Imola] 2018.

<sup>22</sup> ANNO PRIMO A TERREMOTV MAXIMO SVPERATO NAVALI EXERCITV TURCARVM DEO IMMORTALI SVMMO AC DIVO CRISTOPHORO TEMPLVM RESTAVRAVIMVS MDLXXI REGNANTE ALPHONSO ESTENSE II DVCE FERRARIAE QVINTO.

<sup>23</sup> ASMO, *Cancellaria Ducale, Gridario, Regi-*

sfollati, obbligatorio per chi viveva in Ferrara da almeno 15 anni (cioè chi godeva dei pieni diritti di cittadinanza) entro il mese di ottobre sotto minaccia di sanzioni pecuniarie e requisizioni. Un cronachista contemporaneo<sup>24</sup> conclude l'esposizione degli eventi sismici proprio con l'indicazione del numero dei fuoriusciti rientrati:

fu fatta una descrizione che li era andato fora di Ferrara più de ondecce millia persone, che poi tornorno pasato che fu li frangenti.

*Il censimento degli abitanti di Ferrara: classificazione per età, sesso e categorie 'speciali'*

La rilevazione, iniziata l'11 ottobre 1571, permette di conoscere l'entità della popolazione ferrarese a circa 11 mesi dall'inizio del terremoto, dopo che sono state eseguite le prime opere di recupero edilizio e che buona parte degli abitanti era rientrata nelle proprie abitazioni, volente<sup>25</sup> o nolente. La redazione è stata affidata ai massari delle contrade cittadine<sup>26</sup> i quali hanno redatto il registro di propria competenza secondo i medesimi criteri per quel che riguarda la classazione degli elencati che era di interesse del duca, mentre altri indicatori (quali segnalazione

di capofamiglia, cognomi e legami familiari) sono stati lasciati al piacimento del singolo redattore e alla volontà/capacità di fornire specificazioni da parte dei censiti. Pertanto gli 8 registri della rilevazione del 1571 prendono in esame la popolazione suddividendola in categorie che, in parte, tengono conto di genere ed età (*Donne, Putte, Homini da sedici anni sino alli cinquanta Putti, Vecchi*, mentre non sono evidenziate le 'vecchie'), in parte di condizioni 'speciali' (*Fra-ti, Preti, Suore, Soldati, Serve, Servi*) che comprendono anche gli *Hebrei* (indicati con *n.14*) e le *Hebree* (*n.15*): su questi ultimi si focalizza la mia analisi. Indipendentemente dal credo professato, i nuclei familiari sono descritti a partire dal capofamiglia, al quale in genere fanno seguito i membri di sesso maschile, poi quelli di genere femminile per finire con il personale di servizio, sia ebraico sia cattolico. Vi sono discrepanze vistose fra il computo effettuato da alcuni massari riportato in chiusura di ogni registro e il conteggio eseguito in occasione di questo studio (Tab. 1):<sup>27</sup> anche in questa circostanza si deve evidenziare la poca accuratezza già riscontrata nel censimento del 1637.<sup>28</sup> Dalla revisione attuale si ricava la presenza complessiva di 665 individui di sesso maschile e 699 di genere femminile, quindi 1.364 ebrei in totale.

*stri di gride*, b. 1, t. I, cc. 51-54: *Grida sopra il venire ad habitare a Ferrara*. Per le reazioni in città all'emanazione del bando: BCAFè, Ms cl. I n. 645, RODI, *Annali*, cit., vol. 3, c. 649r.

<sup>24</sup> ASV, MS Arm. XLVII, n. 22, GIOVANNI MARIA DI MASSA, *Memorie di Ferrara*, c. 55v.

<sup>25</sup> Secondo testimoni oculari, il rientro in città e nelle abitazioni è stato intrapreso dopo tre mesi dall'inizio delle principali scosse telluriche: «per li qualli terremoti fu di bisogno ongnuno di Ferrara abandonar le lor chase et a ritirarse alla campagna per spacio de mesi tre»; *ivi*, c. 55v.

<sup>26</sup> ASMo, *Camera Ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi: Popolazione, Ferrara*: b. n. 100 che comprende 7 registri: - reg. A: 1571 - *Descrizione delle anime del Massaro di Santo Giulio*; - reg. B: *Descrizione delle anime del Massaro di Bocca di Canale*; - reg. C: *Descrizione delle anime del Massaro di Santo Romano*; - reg. D: 1571 - *Descrizione delle anime del massaro di Santo Nicolò, di Santa Maria di Bocche et Santo Pietro*; - reg. F: *Descrizione delle anime del massaro di Santo Paolo et del Sesto di Santo Romano*; - reg. I: *Descrizione delle anime del massaro di Santo Gregorio*,

*Santo Salvatore, Santo Martino et Santa Maria del Vado*; - reg. L: *Descrizione delle anime del massaro di Santo Andrea et di Santo Vitale*. L'ottavo registro della serie è in ASMo, *Cancellaria ducale, Archivi per materie, Popolazione*, b. 2: reg. N - *Santo Apolinario et Polecine di Santo Antonio*; la collocazione impropria ne ha limitato molto la divulgazione e la consultazione.

<sup>27</sup> Il presente computo degli ebrei residenti è stato effettuato consultando pagina per pagina gli 8 registri e annotando tutti i nominativi classificati con *n. 14* (ebrei di sesso maschile) e/o *n. 15* (ebree di sesso femminile), pertanto sostituisce e corregge ogni altro conteggio pubblicato in precedenza, anche dalla sottoscritta: aver confidato nelle somme indicate dai massari o da altri autori che avevano già trattato il censimento del 1571 non mi assolve ma, forse, almeno mitiga la responsabilità per aver diffuso dati errati in precedenza, che rimane a mio carico. Lascio ad altri l'impresa di verificare il conteggio dei cittadini ferraresi non ebrei.

<sup>28</sup> Un erroneo conteggio da parte dell'estensore del primo censimento del ghetto è stato evidenziato in: P.C. IOLY ZORATTINI, *La prima anagrafe del ghet-*



### La distribuzione urbana degli ebrei residenti

Il censimento del 1571, il più risalente fino ad ora rinvenuto per Ferrara, evidenzia come la presenza ebraica fosse compatta solo in alcune contrade (Tab. 1): in quelle di San Gregorio e San Romano raggiungeva rispettivamente il 33,63 e il 25,08 % mentre era bassissima in quella di San Guglielmo, solo 0,65 %, anche se questa era una presenza molto rappresentativa, sul nuovo corso della Giovecca, come vedremo; era addirittura nulla nelle contrade di San Nicolò, Santa Maria in Vado e Sant'Andrea - San Vitale. Il censimento indica una media urbana di 5,79 ebrei su 100 abitanti, che è decisamente elevata se la si confronta con le città che, in quel torno d'anni, comprendevano la concentrazione ebraica più ingente. Nel 1552, a Venezia si contavano 158.000 residenti di cui 902 erano ebrei, con una percentuale di 0,58%.<sup>29</sup> Fra 1526 e 1527, a Roma gli abitanti erano 55.035 e, fra questi, 1.772 erano ebrei<sup>30</sup> pari al 3,21 %, percentuale che è salita a circa 3,5 % nel 1592 ( $\pm$  3.500 ebrei su  $\pm$  100.000 abitanti).<sup>31</sup>

### Qualifiche e mestieri dichiarati/omessi: prestatori, aristocratici sefarditi e 'locali', studiosi/rabbini e non solo

La struttura della redazione purtroppo non permette di definire il numero dei fuochi e la composizione dei nuclei familiari in quanto troppo spesso i nomi di susseguono privi di

to di Ferrara, in P. C. IOLY ZORATTINI, M. LUZZATI, M. SARFATTI (curr.), *Studi sul mondo sefardita in memoria di Aron Leoni*, Olschki, Firenze 2012, pp. 151-185: 156).

<sup>29</sup> A. CONTENUTO, *Il censimento della Popolazione sotto la Repubblica Veneta*, Visentini, Venezia 1900; K.J. BELOCH, *Bevölkerungsgeschichte Italiens*, III, Berlin 1961, p. 19, p. 22.

<sup>30</sup> D. GNOLI, *Descriptio Urbis o Censimento della popolazione di Roma avanti il sacco borbonico*, «Archivio della Società Romana di Storia Patria», XVII, Roma 1894, pp. 375-520; L. LIVI, *Un censimento di Roma avanti il sacco borbonico: saggio di demografia storica*, «Giornale degli economisti e Rivista di Statistica», Roma 1914, s. 3, 48, pp. 1-100.

<sup>31</sup> Voce Roma, *Italia Judaica*, <https://www7.tau.ac.il/omeka/italjuda/items/show/54>.

<sup>32</sup> Sulle difficoltà dimostrate dai ferraresi a com-

indicazione del legame familiare, per pagine intere. Talora è evidente il disinteresse del masaro, talaltra sembrano prevalere una forma di reticenza da parte dei censiti o la difficoltà di esprimersi in una lingua comune.<sup>32</sup>

Molto chiare sono le composizioni dei gruppi familiari dei prestatori: nel Sesto di San Romano, troviamo *Fanetto banchiero* (l'unico al quale è affiancato questo appellativo professionale) con moglie e figli.<sup>33</sup> Tanto spazio nelle vicende ebraiche di metà Cinquecento ha occupato Ioseph Corinaldi *cognominato Faneto* da quando, nel 1549, è stato emancipato dal padre, il *iudaicae legis doctor* maestro Iacob *de Corinaldo*;<sup>34</sup> già l'anno precedente aveva incassato 15 scudi d'oro come rimanenza di un pagamento<sup>35</sup> e, nella sua qualità di *strazzarolo* ferrarese della contrada di Gattamarcia, aveva ricevuto 108 scudi d'oro dal capitano Filippo *vulgo de pintor* del fu Bartolomeo di Venezia, per aver tenuto sotto la sua custodia diversi tagli di tessuto *ex puro amore ac gratuite*.<sup>36</sup> La sua notorietà era così conclamata da essere citato solo come *Fanetto de Corinaldo* nella licenza con la quale il vicario episcopale autorizzò nel 1556 l'ampliamento della sinagoga askenazita.<sup>37</sup> Si legò ai Levi sposandone una sorella.<sup>38</sup> Il suo solo appellativo utilizzato come patronimico troviamo a designare i suoi figli fra i debitori del gioco della racchetta, nel 1586: *Messer Leono de Faneto ebreo* e *Messer Salvatore [di] Fanetto Ebreo*, affiancati da un dipendente del suo banco: *Messer Leono Ebreo fator de Fanetto*.<sup>39</sup>

prendere e riprodurre nomi personali e provenienza degli stranieri: A. DI LEONE LEONI, *La Nazione Ebraica Spagnola e Portoghese di Ferrara (1492-1559). I suoi rapporti col governo ducale e la popolazione locale e i suoi legami con le Nazioni Portoghesi di Ancona, Pesaro e Venezia*, a cura di L. GRAZIANI SECCHIERI, Olschki, Firenze 2011, vol. I, pp. XV-XVII.

<sup>33</sup> Allegati, doc. 5, c. 12v-13r.

<sup>34</sup> ANAFé, M. Taurini, m. 535, p. 8, prot. 1549, cc. 24r-25v, 23 feb. 1549.

<sup>35</sup> *Ivi*, p. 7, prot. 1548, 9 mag. 1548.

<sup>36</sup> *Ivi*, 28 set. 1548.

<sup>37</sup> DI LEONE LEONI, *La Nazione Ebraica*, cit., vol. II, doc. 1204.

<sup>38</sup> ANAFé, G. Bonsignori, matr. 569, p. 34 s, schede 1576, cc. 19v-25r, 28 ago. 1576, n. 38.

<sup>39</sup> L. GRAZIANI SECCHIERI, *Gioco della racchetta a Ferrara tra manifestazioni cavalleresche, rap-*

Nella contrada di San Paolo riconosciamo il gruppo dei prestatori da Norcia o Norsa, suddiviso nei nuclei i cui capifamiglia erano Abraam (con moglie, figli e servi),<sup>40</sup> Iacob (con servi)<sup>41</sup> e David (con il fratello, madre, fattore, servo e massara):<sup>42</sup> si tratta dei gestori del banco della Ripa o da Po.<sup>43</sup>

Nella contrada di San Gregorio incontriamo i Fano: questo è il nucleo più articolato e complesso, direi completo, dell'intero censimento. Isaac da Fano vi appare con 9 figli, madre, moglie e suocera, più maestro di scuola, 2 fattori e 4 servi.<sup>44</sup> La famiglia risiedeva nel vasto edificio che era la sede del banco dei Carri, fra le attuali vie Carlo Mayr e Cammello.

Invece, il gruppo dei da Fano *alias de Scollis*<sup>45</sup> (composto da Isotta, vedova di ser Isaac, e dai figli ed eredi: Angelo, figlio di Isotta e Isaac, e Abram, Manuel e Laudadio, figli di altra madre, più personale di casa non qualificabile)<sup>46</sup> abitava poco distante in un altro prestigioso palazzo.

Nella contrada dei Sabbioni risiedevano i gestori del banco omonimo, i da Budrio: Emanuel con fratellastro e moglie, figli e figlie, masara e un servo cristiano.<sup>47</sup>

Nel censimento, gli unici edifici in uso ad ebrei dei quali compare il nominativo dei proprietari sono i palazzi di corso della Giovecca: *In casa delle Corioni* (odierno Giovecca 89) tro-

viamo messer Salamon da Modena con un nipote e varie figure non definite.<sup>48</sup>

*In casa del Barbiano* (attuale Giovecca 95), oltre al proprietario con i suoi familiari, abitava Iacob Belcairo con moglie, 3 figlie, 1 servo e massara.<sup>49</sup>

*In casa Angussola* (oggi Giovecca 105) scopriamo messer Isach Abravanel, definito *spagnuolo*. Del suo nucleo domestico non sembrano fare parte parenti e consanguinei ma solo personale di servizio, fra cui due servi cristiani.<sup>50</sup>

Non ho invece né individuato la posizione dell'abitazione dell'ultimo ebreo di questa via né lo ho identificato: *In casa di Shiezia* [= Schienzi] *guantaro Samuel hebreo spagnuolo*.<sup>51</sup>

Si evidenzia come ancora nel 1571 il duca di Ferrara obbligasse le famiglie patrizie a lasciare le proprie dimore agli aristocratici sefarditi. Aveva iniziato Ercole II costringendo gli eredi del proprio segretario Girolamo Magnani a cedere il palazzo avito (foto 1) a Beatrice de Luna per agevolare la permanenza in città fra 1549 e 1551; dello stesso trattamento di favore godettero Reina Benveniste *alias* Marchesia Henriques (foto 2), Henrique del fu Nunes Henriches (foto 3)<sup>52</sup> e Ioseph di Corinaldo detto *Faneto*, prestatore al 4° banco (foto 4).<sup>53</sup>

È da rilevare anche la permanenza in città del fratello della più famosa Beatrice de Luna:

*presentazioni teatrali ed attività economiche*, «Atti dell'Accademia delle Scienze di Ferrara», vol. 88, a.a. 188, 2010-2011, pp. 99-128; rispettivamente pp. 116, 117 e 118.

<sup>40</sup> All., doc. 5, c. 2r.

<sup>41</sup> All., doc. 5, c. 2r-v.

<sup>42</sup> All., doc. 5, c. 2v.

<sup>43</sup> Per un'analisi della collocazione urbana dei banchi e del loro consolidamento proprietario ed edilizio: GRAZIANI SECCHIERI, *Ebrei italiani, askenaziti e sefarditi*, cit.; EAD., *Il singolare caso di Laura de Vita: da erede del banco da Po a 'illustre signora' dei Pio di Savoia nella Ferrara di metà Seicento*, in «Materia giudaica» XIX/1-2 (2014), pp. 169-199; EAD., *Banchi feneratizi a Ferrara fra tardo Medioevo e prima Età moderna: volano e specchio di strategie imprenditoriali e familiari a largo raggio*, in B. MIGLIAU (cur.), *I paradigmi della mobilità e delle relazioni. Gli ebrei in Italia*, Giuntina, Firenze 2017, pp. 47-78.

<sup>44</sup> All., doc. 6, c. 2r-v.

<sup>45</sup> Nel 1570 Isaac da Fano *alias de Scollis* acqui-

stò un palazzo della contrada di San Gregorio (*ANAFé*, G. Bonsignori, matr. 569, p. 20 s, schede 1570, 2 giu. 1570) ma, per la sua subitanea morte, nella proprietà e nell'investitura gli succedette la sua vedova Isotta (*Ivi*, 14 giu. 1570).

<sup>46</sup> All., doc. 6, c. 4r-v.

<sup>47</sup> All., doc. 3, c. 28v.

<sup>48</sup> All., doc. 1, c. 4r.

<sup>49</sup> All., doc. 1, c. 4r-v.

<sup>50</sup> All., doc. 1, c. 4v.

<sup>51</sup> All., doc. 1, c. 5r.

<sup>52</sup> GRAZIANI SECCHIERI, *Le case dei sefarditi*, cit., pp. 72-77; EAD., *Spose senza marito: mancate nozze, conversione, divorzio e ripudio nella Ferrara ebraica tardo medievale e di prima età moderna*, in L. GRAZIANI SECCHIERI (cur.), *Vicino al focolare e oltre. Spazi pubblici e privati, fisici e virtuali della donna ebrea in Italia (secc. XIII-XX)*, Giuntina, Firenze 2015, pp. 47-96: 58.

<sup>53</sup> *ANAFé*, G. Bonsignori, matr. 569, p. 30 s, schede 1572, cc. sciolte, n. 27, 17 ott. 1572.

Aries<sup>54</sup> era sposato alla nipote Helena, qui indicata come Lena.<sup>55</sup>

Riconoscibilissimo è altresì il nucleo familiare di ‘Azaryah (Bonaiuto) de’ Rossi, la cui opera è anche un’importante fonte diretta delle vicende causate dal sisma, doppiamente interessante in quanto proveniente dal nucleo ebraico residente in città, come accennato in precedenza: abitava in via dei Contrari<sup>56</sup> con la moglie Ovidia, la figlia Hester e il genero Rafael, mentre delle conviventi Iudia e Smeralda non è specificato il legame.<sup>57</sup> Mantovano di nascita, ‘Azaryah ben Moses min ha-Adomin si stabilì a Ferrara da Bologna<sup>58</sup> giusto in tempo per essere testimone oculare del terremoto del 1570, che descrisse nel *Qol Elohim*.

Con perfetta correlazione, ‘Azaryah presenta gli ebrei solidali (don Yishaq Abravanel, il *benestante* Yishaq da Fano con i propri parenti, Yosef ha-Lewi, il *valoroso e generoso* Aharon de’ Galli<sup>59</sup> e Rabbi Šelomoh da Modena) impegnati nelle opere di soccorso,<sup>60</sup> e prosegue celebrando negli stessi termini i cattolici prodighi e filantropi.<sup>61</sup> Nell’uno e nell’altro caso, la generosità è stata ancora maggiore in quanto essi stessi furo-

no danneggiati dal sisma: sul fronte ebraico, ricordiamo che fra 1571 e 1572<sup>62</sup> al *solerti* Ioseph del fu Isaac Levi<sup>63</sup> fu venduta la costruzione grande in cui egli già risiedeva che era *conquassata e dannificata da terremoto*.<sup>64</sup>

Le qualifiche e i mestieri dichiarati nel censimento (Tab. 2) sono veramente pochi sia in varietà sia in ricorrenze: l’incertezza indotta da tutto quanto non è stato reso esplicito inficia una valutazione complessiva delle professionalità sviluppate dal gruppo ebraico, ma il quadro delineato può essere inteso come un buon indice indicatore. Al solo banchiere (a fronte di tre banchi di pegno) si contrappongono 2 mercanti e 7 fattori, posizione attribuibile a chi era dipendente impegnato tanto nel commercio a medio e ampio raggio, quanto nel prestito. Salta agli occhi la presenza di un solo sarto e l’assenza di donne impegnate nell’arte di cucito, ricamo e rammendo, che è noto invece essere praticata ampiamente. Le attività muliebri manifestate sono esclusivamente domestiche (17 massare, 16 serve e 1 balia). Sebbene nessun censito abbia espresso la qualifica rabbinica, è individuabile il rabbino Ottaviano da Modena<sup>65</sup> con il proprio

<sup>54</sup> L. GRAZIANI SECCHIERI, *Strategie matrimoniali delle tre anime ebraiche nella Ferrara cinquecentesca fra isolamento, inclusione e fusione delle Nazioni*, in «Materia giudaica» XXIV (2019), pp. 329-347: 344.

<sup>55</sup> All., doc. 3, c. 24r.

<sup>56</sup> Nello stile della sempre ostica toponomastica antica, il massaro si è espresso definendo «Da una banda della strada di Fasolo» per indicare la strada perpendicolare all’odierna via de’ Romei, ossia l’attuale via dei Contrari, appunto.

<sup>57</sup> All., doc. 3, c. 40r.

<sup>58</sup> La fuga da Bologna e, di conseguenza, la salvezza trovata a Ferrara sono descritte dallo stesso ‘Azaryah; BUSI, *Il terremoto di Ferrara*, cit., p. 89. Sull’espulsione degli ebrei dalla città felsinea: A. MILANO, *Storia degli ebrei in Italia*, Einaudi, Torino 1992, p. 254.

<sup>59</sup> Sono di poco significato le informazioni fino ad ora reperite su Aharon de’ Galli (J. Weinberg interpreta il cognome come *Degale*: WEINBERG, “*The Voice of God*”, cit., p. 29) il quale, nel 1576, stipulò una convenzione con Ioseph del fu Isaac Levi; ANAFe, G. Bonsignori, matr. 569, p. 34 s, c. 36r, 2 mar. 1576.

<sup>60</sup> BUSI, *Il terremoto di Ferrara*, cit., pp. 87-88.

<sup>61</sup> *Ivi*, pp. 88.

<sup>62</sup> ANAFe, G. Bonsignori, matr. 569, p. 29 s, 5°

quint. prot. schede 1571, cc. 201r-203r, 2 apr. 1571; *Ivi*, c. 204r-v, 3 apr. 1571; p. 30 s, 1° quint. prot. schede 1572, cc. 51r-57v, 31 gen. 1572.

<sup>63</sup> Sulla figura dell’ebreo *askenazita* Ioseph di Isaac Levi, mercante e titolare del banco dei Sabbionni di Ferrara: DI LEONE LEONI, *La Nazione Ebraica*, cit., *ad indicem*. Nel 1568 era uno dei feneratori che, nel palazzo dei Diamanti, hanno siglato il concordato con il cardinale Luigi d’Este per l’apertura di un quarto banco di prestito in città; ANAFe, G. Bonsignori, matr. 569, p. 26 s, c. sciolta, 26 apr. 1568. Ritroviamo nel 1576 il mercante e cittadino di Ferrara Ioseph del fu Isaac Levi risiedere nella contrada di Santa Maria di Bocche, nella strada di San Francesco, allorché, insieme ai suoi fratelli Iacob, Benedetto *alias* Aloisio e Samuel, ha stipulato società con il cognato Ioseph del fu Iacob Corinaldi detto Faneto; *ivi*, p. 34 s, 1576, cc. 19v-25r, 28 ago. 1576, n. 38.

<sup>64</sup> «quae nunc ex eam magni terremotus anni MDLXX mense Novembri et die decimo septimo eiusdem mensis et deinde de die in die vigentis et ad huc perseverantis pro quadam parte reperitur demolita et devastata»; ANAFe, G. Bonsignori, matr. 569, p. 30 s, 1° quint. prot. schede 1572, cc. 51r-57v, 31 gen. 1572 cit.

<sup>65</sup> Avtalion (Ottaviano) ben Mordechai min Modena ha risposto con oculato *responsum* al quesito

nucleo domestico composto dalla moglie Laura, dalla figlia Fulvia e dal servitore Vidal.<sup>66</sup>

*Appunti di antroponomia ebraica: nomi personali, appellativi, nomi famigliari*

Il censimento del 1571 consente anche un esame dell'antroponomia ebraica in pieno XVI secolo.<sup>67</sup> I nomi maschili sono 72, in grandissima parte di tradizione biblica: i nomi-faro<sup>68</sup> sono Abram (71 occorrenze comprese le varianti: in un nucleo si sono presentati, in successione, *Abramo e Abraam*), Isaac (56 con le varie *lectio-nes*, compresi Isac e Isacco nello stesso nucleo), Moisè/Mosè (51), Ioseph (complessivamente 47), David/Davit (38), Iacob (35 con le diverse varianti), Salamon (32), Emanuel (20), Lazzaro (20) e Raffael (17). Essi ricadono nell'asse pan-giudaico identificato da Sacha Weitman, che è espresso dai nomi veterotestamentari che sono stati considerati sempre e ovunque come 'tipicamente ebraici'.<sup>69</sup> Di proposito ho lasciato distinte le dizioni *Leon* (15 presenze) e *Iuda* (11 occorrenze): infatti, in questa fonte, la prima forma è presente solo in famiglie italiane<sup>70</sup> e *askenazite*<sup>71</sup> e la seconda in ambito sefardita. Un discorso a parte merita *Don Leone Hebrevanello*<sup>72</sup> il quale, anche in questa situazione, ha avvalorato come gli Abravanel giudicassero opportuno distanziarsi dai sefarditi.<sup>73</sup>

posto da Baruch Uzziel ben Baruch Hazac, detto *Hazketto* o *Chaschetto*, sulle presunte nozze di Pazienza da Cortona con don Leone Abravanel; GRAZIANI SECCHIERI, *Spose senza marito*, cit., pp. 60-74.

<sup>66</sup> All., doc. 3, c. 42r-v.

<sup>67</sup> Il tema è stato analizzato in L. GRAZIANI SECCHIERI, *Il nome come specchio dei tempi. Uno sguardo all'antroponomia della comunità ebraica ferrarese in rapporto al livello di integrazione con la società maggioritaria*, in A. SAMOGGIA, F. SCALONE (curr.), *La famiglia tra mutamenti demografici e sociali*, SIDes, FORUM, Udine 2019, pp. 129-149.

<sup>68</sup> C. GRANGE, *Choix du prénom et acculturation: l'exemple de la bourgeoisie juive parisienne 1800-1920*, in «Annales de démographie historique» 131 (2016), pp. 95-65.

<sup>69</sup> S. WEITMAN, *Prénoms et orientations nationales en Israël, 1882-1980*, in «Annales», 1987, pp. 879-900: 881-883.

<sup>70</sup> Per una densa sintesi sull'antroponomia ebraica italiana: A. MILANO, *Storia degli ebrei in Italia*,

Evidenzio inoltre alcuni nomi che sono presenti solo in famiglie della diaspora iberica: Francesco (1 ricorrenza), Francho (1), Rainiero (1) e Senior (2): è possibile che a Ferrara essi utilizzassero i nomi sia cristiano sia marrano.

Fra gli ebrei italiani, si distinguono quelli che si sono presentati con i soprannomi del già approfondito *Fanetto* e di *Romanello* (che denuncia la provenienza da Roma di 2 individui, oltre ai 2 con l'apposizione *Romano*), e i 3 caratterizzati da nomi estranei alla cultura ebraica (1 ricorrenza ciascuno): Leandro, Marsilio e Ottaviano.

Più articolato il discorso per le 683 donne che mostrano ben 112 nomi diversi: la popolazione femminile è stata sempre contraddistinta da una maggior varietà onomastica, in parte perché è viva soprattutto per i maschi la tradizione di attribuire al primogenito il nome del proprio padre, determinandone così un ricorrere accresciuto in modo esponenziale generazione per generazione. Non solo: riprendendo A. Milano, molto opportunamente J. Shatzmiller puntualizza la distinzione fra le due serie di nomi utilizzati dagli ebrei dal Medioevo in avanti: 'una in ebraico per l'uso religioso, l'altra «civile» per la vita della città' concludendo che il gran numero di nomi femminili non biblici è dovuto proprio alla modesta partecipazione religiosa e alla scarsa visibilità pubblica della donna.<sup>74</sup>

Anche i nomi di genere femminile di origine sefardita meritano attenzione: Ora e Valeda (5

Einaudi, Torino 1992, pp. 576-579, che anticipa molte tematiche analizzate in seguito da numerosi autori, fra cui: M. LUZZATI, *Per la storia dei cognomi ebraici di formazione italiana*, in A. ADDOBATI, R. BIZZOCCHI, G. SALINERO (curr.), *L'Italia dei cognomi: l'antroponomia italiana nel quadro mediterraneo*, University Press, Pisa 2012, pp. 497-510, che fornisce una visione aggiornata.

<sup>71</sup> Sulla complessità dei rapporti fra italiani e *askenaziti* già residenti con i sefarditi arrivati a metà XVI secolo: GRAZIANI SECCHIERI, *Le case dei sefarditi*, cit.; EAD., *Ebrei italiani, askenaziti e sefarditi*, cit.; EAD., *Strategie matrimoniali*, cit.

<sup>72</sup> GRAZIANI SECCHIERI, *Spose senza marito*, cit., pp. 74-80.

<sup>73</sup> DI LEONE LEONI, *La Nazione Ebraica*, cit., p. 118; GRAZIANI SECCHIERI, *Gli ebrei di Ferrara di fronte al terremoto*, cit., p. 269.

<sup>74</sup> J. SHATZMILLER, *Le monde juif*, in M. BOURIN, J.-M. MARTIN, F. MENANT (éd.), *L'anthroponomie, document de l'histoire sociale des mondes medi-*



ricorrenze), Franca e Mora (2), Aboafa, Amada, Fernanda, Formosa e Renea (1). In particolare, Renea, o Renata,<sup>75</sup> come i corrispettivi maschili, era spesso assunto da chi aveva abiurato all'Ebraismo ed era 'rinato' in Cristo; designava talora una situazione di ambiguità religiosa tipica dei marrani. Mora invece era spesso attribuito alle schiave di pelle scura che i sefarditi avevano nel proprio *entourage*.<sup>76</sup>

Le forme cognominali sono infrequenti nel censimento; quelle riconoscibili come afferenti al gruppo d'origine italiana si presentano ancora esclusivamente in forma di provenienza: da Ancona (2), da Bologna, da Budrio, da Carpi, da Correggio, da Fano (7 ricorrenze), da Gubbio, da Iesi, da Lugo, da Modena (5), da Norsa (7), da Pavia, da Pesaro, da Pisa (2), da Reggio, da Rimini, da Rovigo, da Rubiera (2 occorrenze), da Spoleto, da Tusignano, da Udine (3), da Voghiera, da Volterra. Rari i nomi familiari d'origine *askenazita*;

Rabeni, Sacerdote, Thodesco, Vita (2); più consistente il drappello sefardita: Abravanel (2 ricorrenze, nelle forme *Barbanello* e *Hebrevanello*), Belcairo, Benvenisti (2), Bonasai, Cabib, Calmedo, Catelano, Cavello, Dardero, Franco, d'Horto (2), Lerma (3), Levante, de Luna (2), Musachio, Navaro (5), Papo (2), Pinto (8 volte), da Porto (3), Salit, Serando, Soledan, Verdai, Vicino.

Infine, oltre a d'Arli [= da Arles], di Candia, Guascone [= dalla Guascogna] e Treves (1 ricorrenza ciascuno), si contano 3 Rossi, 9 Levi e 6 Coem (5 Cohem, 1 Cohem).

Dei dieci ebrei laureati nello *Studium* ferrarese fra 1559 e 1579,<sup>77</sup> uno solo, *Levi ad Ortu hebreus filius domini Abraam*, dichiarò di essere *habitor Ferrariae*, precisamente nella contrada del Sesto di San Romano sulla via di Borgonuovo (l'attuale via Cairolì): il padre è quindi riconducibile all'*Abraam de Horto Levi* del censimento del 1571.<sup>78</sup>

Contrada	Residenti	di cui ebrei	di cui ebree	Totale ebrei	%
San Guglielmo	6394	20	22	42	0,65
Boccacanalè S. Stefano	3343	6	7	13	0,38
San Romano	2647	315	349	664	25,08
San Nicolò	817				
Santa Maria di Bocche	779	51	57	108	13,86
San Pietro	586	36	34	70	11,94
San Paolo	386	20	8	28	7,25
Sesto di San Romano	933	16	19	35	3,75
San Gregorio	1100	186	186	370	33,63
San Salvatore - San Martino	1187	15	12	27	2,27
Santa Maria in Vado	985				
Sant'Andrea - San Vitale	935				
Sant'Apollinare - Sant'Antonio in Polesine	3447	2	5	7	0,20
<b>Totale</b>	<b>23539</b>	<b>665</b>	<b>699</b>	<b>1364</b>	<b>5,79</b>

Tab. 1 - Censimento 1571. Computo di residenti ed ebrei/ebree (revisione attuale) a confronto e loro rapporto.

*terraneens medievauz*, École française de Rome, Roma 1996, pp. 87-96; 90-91; K. STOW, *Theater of Acculturation. The Roman Ghetto in the Sixteenth Century*, University of Washington Press, Seattle and London 2001, ora ID., *Il ghetto di Roma nel Cinquecento*, Viella, Roma 2014, p. 131.

<sup>75</sup> GRAZIANI SECCHIERI, *Spose senza marito*, cit., pp. 84-86.

<sup>76</sup> DI LEONE LEONI, *La Nazione Ebraica*, cit., vol. I, pp. 218, 491; vol. II, doc. 1433.

<sup>77</sup> A. FRANCESCHINI, *Privilegi dottorali concessi ad ebrei a Ferrara nel sec. XVI*, in *Spigolature archivistiche prime*, Deputazione Provinciale Ferrarese di Storia Patria, Ferrara 1975, pp. 163-194.

<sup>78</sup> All., doc. 1, c. 21r.

Laura Graziani Secchieri

Attività	n.	Attività	n.
Servo	18*	Banchiere	1
Servitore	10	Medico	2
Famiglio	1	Maestro di Scuola	1
Massara	17	Orefice	1
Serva	19**	Mercante	2
Balia	3***	Sarto	1
Mora=schiava?	1	Fattore	7

Tab. 2 - Professioni e mestieri dichiarati<sup>o</sup>.

<sup>o</sup> dubitando di lettura e/o interpretazione, non ho tabulato *zavatino* [= ciabattino?]

\* di cui 3 cristiani

\*\* di cui 3 cristiane

\*\*\* di cui 2 cristiane

Documento 1

ASMo, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi: Popolazione, Ferrara, b.100, registro segnato A: 1571 - Descrizione delle anime del Massaro di Santo Gulielmo, cc. numerate.

c. 4r

...  
 In casa delle Corioni<sup>1</sup> messer Salamon da Modena<sup>2</sup>  
 hebreo ..... n°14  
 Agnolo suo nepote ..... n°14  
 Benedetto sele<sup>3</sup> ..... n°14  
 Fioreta ..... } ..... n°15  
 Gentile ..... } sue donne hebreo ..... n°15  
 Gratirosa ..... } ..... n°15  
 Smeralda ..... } ..... n°15  
 Iacob Belcairi<sup>4</sup> in casa del Barbiano<sup>5</sup> ..... n°14  
 Diamante sua consorte ..... n°15  
 Richa' ..... } ..... figliole ..... n°15  
 Corona ..... } ..... n°15  
 Alegra ..... } ..... n°15

[c. 4v]

Moise servitore ..... n°14  
 Consula massara ..... n°15  
 ...  
 In casa dell'Angussolo<sup>6</sup> messer Isach Barbanello<sup>7</sup>  
 hebreo spagnuolo ..... n°14  
 Isepe Lion Vita ..... n°14  
 Valeda ..... } ..... n°15  
 Gioia ..... } ..... n°15

<sup>1</sup> Foto 5.

<sup>2</sup> 'Azaryah de' Rossi indica Rabbi Šelomoh da Modena fra i principali sostegni dei danneggiati dal sisma; BUSI, *Il terremoto di Ferrara*, cit., pp. 87-88.

<sup>3</sup> Interpretazione incerta.

<sup>4</sup> Su Iacob Belcairo: DI LEONE LEONI, *La Nazione* cit.

<sup>5</sup> Foto 6.

<sup>6</sup> Foto 7.

<sup>7</sup> 'Azaryah de' Rossi cita «il nobile, padre dei poveri», don Yishaq Abravanel, primo nell'opera meritoria di soccorso dei terremotati; BUSI, *Il terremoto di Ferrara*, cit., pp. 87-88. Su don Isaac di don Samuel Abravanel: P.C. IOJLY ZORATTINI (cur.), *Processi del S. Uffizio di Venezia contro ebrei e giudaizzanti*, Olschki, Firenze 1980, vol. I, p. 241; DI LEONE LEONI, *La Nazione ebraica*, cit., ad indicem. A. Pesaro lo indica come uno dei due capi della Comunità; PESARO, *Memorie storiche*, cit., p. 28. Sulla ipotetica concubina di don Isaach e sulla monaca-

Benvenuta ..... } sue donne ..... n°15  
 Dolce ..... } ..... n°15  
 Bella ..... } ..... n°15  
 Brunetta ..... } ..... n°15  
 Valentia ..... } ..... n°15  
 Rafaele ..... n°14  
 Laudadio ..... n°14  
 Iaob ..... n°14  
 Abraam ..... n°14  
 Samuel ..... n°14  
 Isepe ..... n°14

...

c. 5r

...  
 In casa di Shienza [= Schienzi] guantaro Samuel hebreo spagnuolo ..... n°14  
 Manuele ..... n°14  
 Davit ..... n°14  
 Benvenuta ..... n°15  
 Bentibonna<sup>8</sup> ..... n°15

...

c. 44r

...  
 Lazzaro Navaro<sup>9</sup> ..... } ..... hebrei ..... n°14  
 Samuele suo figliolo ..... } ..... n°14  
 Salamon Franco<sup>10</sup> ..... } ..... n°14  
 Davit Franco ..... } ..... n°14  
 Sumacha<sup>11</sup> ..... hebreo ..... n°15  
 Orabuti<sup>12</sup> ..... } ..... n°15  
 Stella et ..... } ..... n°15  
 Rena ..... } ..... n°15

...

zione della figlia Hester, rispettivamente: GRAZIANI SECCHIERI, *Spose senza marito*, cit., pp. 47-96: 80 e 90 nota 164, 87-89.

<sup>8</sup> Interpretazione dubbia.

<sup>9</sup> Individuazione dubbia per omonimia. Su Lazzaro Navarro *alias* Lopo Pinheiro (Pinheiro), figlio di Ioseph Navarro, mercante e *strazzarolo* a Ferrara; DI LEONE LEONI, *La Nazione ebraica*, cit., ad indicem. Nel 1569, Lazzaro Navarro è uno dei deputati ad agire in nome proprio e per conto della *Universitatis Hebreorum Portugalensium Ferrariae morantium*; ANAFé, G. Conti, matr. 584, p. 12s, cc. sciolte 1569, 11 feb. 1569.

<sup>10</sup> Nel 1596, Salomon del fu Davit Franco della contrada di San Romano vantava un credito di 240 £ marchesane per mercanzie di seta cedute a Bartolomeo Mantovani; *LPE*, Lettera C, cassetta 96, 1/57, 2 set. 1596.

<sup>11</sup> Interpretazione dubbia.

<sup>12</sup> Interpretazione dubbia.

c. 156v  
Sotto messer Francesco de Zeno massaro de santo  
Gulielmo se trovano li infrascritti ...

c. 157r  
...  
Hebrei spagnoli ..... n° 20  
Donne hebree ..... n° 22

Documento 2

ASMo, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi: Popolazione, Ferrara, b.100, registro segnato B: Descrizione delle anime del Massaro di Bocca di Canale, cc.non numerate.

[c. 51r]  
...  
Abraam de Santo Angelo hebreo ..... n° 14  
David Limenello hebreo ..... n° 14  
Laudadio et ... } ... figlioli ..... n° 14  
Agnolo ..... } ..... n° 14  
Dolce et } ..... loro moglie ..... n° 15  
Bella ..... } ..... n° 15  
Sarra et } ..... figliole ..... n° 15  
Rachen ..... } ..... n° 15  
Nacobano<sup>13</sup> di Servadio ..... n° 14  
Agnolo figliolo ..... n° 14  
Sarra moglie ..... n° 15  
Diamante et } ..... n° 15  
Zaphir ..... } ... figliole ..... n° 15  
...

[c. 60v]  
...  
li Hebrei ..... n° 6  
le Hebree ..... n° 7  
...

Documento 3

ASMo, Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi: Popolazione, Ferrara, b.100, registro segnato C: Descrizione delle anime del Massaro di Santo Romano, cc.non numerate.

<sup>13</sup> Interpretazione dubbia.  
<sup>14</sup> Interpretazione dubbia.  
<sup>15</sup> Interpretazione dubbia.  
<sup>16</sup> Interpretazione dubbia.  
<sup>17</sup> Interpretazione dubbia.

[c. 1r]  
...  
Via Grande dalla Gabella  
...  
[c. 3r]  
...  
Moise Cavillo<sup>14</sup> hebreo ..... n° 14  
Sissone<sup>15</sup> ..... n° 14  
Salamone ..... n° 14  
Iusua<sup>16</sup> ..... n° 14  
Mose ..... n° 14  
Minchiaro<sup>17</sup> Levante<sup>18</sup> ..... n° 14  
Giuseppe ... } ..... servitori ..... n° 14  
Abramo e ... } ..... n° 14  
Abraam ..... } ..... n° 14  
Rica Luna ..... n° 15  
Caian<sup>19</sup> Iosep Papo ..... n° 14  
Sara moglie ..... n° 15  
...

[c. 4r]  
...  
Nella strada della porta di San Romano  
Jacob Maggio<sup>20</sup> ..... } ..... hebrei ..... n° 14  
Isach et ..... } ..... n° 14  
Abraam ..... } ..... n° 14  
Palomba ..... } ..... hebree ..... n° 15  
Sara ..... } ..... n° 15  
Benvenuda ..... } ..... n° 15  
Sivoca<sup>21</sup> ..... } ..... n° 15  
Stella et ..... } ..... n° 15  
Rena ..... } ..... n° 15  
Begnaminio Lesco<sup>22</sup> ..... n° 14

[c. 4v]  
Rachem et ... } ..... hebree ..... n° 15  
Stella ..... } ..... n° 15  
Leon di Forti ..... } ..... hebrei ..... n° 14  
Moise fratello ..... } ..... n° 14  
Raffael nepote ..... } ..... n° 14  
Benedetto ..... } ..... n° 14  
Bonaiuto ..... } ..... n° 14  
Fiora ..... } ..... hebree ..... n° 15  
Ricca ..... } ..... n° 15  
Anna ..... } ..... n° 15  
Fiorenza ..... } ..... n° 15  
Ricca ..... } ..... n° 15  
Nobella ..... } ..... n° 15  
Zafira ..... } ..... n° 15  
...

<sup>18</sup> Forse per *Levantino*.  
<sup>19</sup> Forse per *Chiya = Vita*.  
<sup>20</sup> Interpretazione dubbia.  
<sup>21</sup> Interpretazione dubbia.  
<sup>22</sup> Interpretazione dubbia.



[c. 6r]

...		
Lazzaro da Udine <sup>23</sup> .....	n°	14
Ricca moglie .....	n°	15
Davit ..... } .....	hebrei	n° 14
Isach ..... } .....	n°	14
Iseppe ..... } .....	n°	14
Anna ..... } .....	hebre	n° 15
Stella ..... } .....	n°	15
Ricca ..... } .....	n°	15
Bonaventura et .. } .....	hebrei	n° 14
Mose ..... } .....	n°	14
Gentile et .. } .....	hebre	n° 15
Stella ..... } .....	n°	15
...		

[c. 14v]

...		
Abra' d'Anchona ..... } .....	hebrei	n° 14
Isach da Pisa <sup>24</sup> et ..... } .....	n°	14
Agnolo ..... } .....	n°	14
Diamante moglie ..... } .....	hebre	n° 15
Iuddita et ..... } .....	n°	15
Diana ..... } .....	n°	15
...		

[c. 15v]

...		
Contrada delle Agucchie		
...		
Samuel ..... } .....	hebrei	n° 14
Isach ..... } .....	n°	14
Salamon di Vita ..... } .....	n°	14
Iusse Zavi ..... } .....	n°	14
Clara ..... } .....	hebre	n° 15
Sol ..... } .....	n°	15
Stella ..... } .....	n°	15
Cana ..... } .....	n°	15
Donna ..... } .....	n°	15

<sup>23</sup> Forse della schiatta di Anselmo da Udine e di Mair da Udine, entrambi *strazzaroli*: DI LEONE LEONI, *La Nazione ebraica*, cit., *ad indicem*. Nel 1570, nell'abitazione di Lazzaro di Udine nella contrada di San Romano si rogò l'atto di consegna della dote di Zeffira, figlia di maestro Raffaele del fu Elysei, a Ventura del fu Angelo Michele di Narni; *ANAFè*, A. Coccapani, matr. 534, p. 12 s, schede 1570, cc. sciolte, n. 19, 19 mag. 1570.

<sup>24</sup> Nel 1567 Isaach da Pisa affittò un edificio nella contrada di Santa Maria di Bocche; *Ivi*, schede 1567, cc. sciolte, 18 feb. 1567.

<sup>25</sup> Sull'ebreo italiano Isac da Tossignano, padre di Sabato, *strazzarolo*: DI LEONE LEONI, *La Nazione ebraica*, cit., *ad indicem*. Nel 1560 Isaach del fu Sabato *de Tussignano* prese in affitto per altri 4

[c. 16r]

Stella ..... } .....	hebre	n° 15
Rachella ..... } .....	n°	15
Luna ..... } .....	n°	15
Gratia ..... } .....	n°	15
Abram Coem ..... } .....	hebrei	n° 14
Iusse ..... } .....	n°	14
...		

[c. 17r]

...		
Iacob da Villa ..... } .....	hebrei	n° 14
Iuda da Villa ..... } .....	n°	14
Isach ..... } .....	n°	14
Abraam ..... } .....	n°	14
David ..... } .....	n°	14
Rachel ..... } .....	hebre	n° 15
Luna et ..... } .....	n°	15
Stella ..... } .....	n°	15
...		

[c. 18r]

...  
Nella strada di San Romano verso piazza  
...

[c. 19r]

...		
Isach da Tusignano <sup>25</sup> ..... } .....	hebrei	n° 14
Sabbadin Bonaiuto ..... } .....	n°	14
Stella ..... } .....	hebre	n° 15
Giulia ..... } .....	n°	15
Stella ..... } .....	n°	15
Humilia ..... } .....	n°	15
Ricca ..... } .....	n°	15
Anna ..... } .....	n°	15
...		

anni l'edificio con bottega da calzoleria, nel quale già abitava; *ANAFè*, M. Iacobelli, matr. 596, p. 17, prot. 1560, cc. 175r-v, 2 ott. 1560. Nel 1573 Lazzarino del fu Moisè *de Gallis alias de Fortis* dichiarò di avere ricevuto da Isaac del fu *Sabbatho de Tussignano*, della contrada di San Romano, come dote della propria sposa Giulia 465 scudi d'oro in oro che gli erano stati promessi nel mag. 1572, e subito Lazzarino pose 500 scudi in società con il suocero nel traffico della strazzeria; *ANAFè*, G. Bonsignori, matr. 569, p. 31 s, schede 1573, cc. 394r-395v, 18 ott. 1573. Nel 1574, Ventura Canonici e Isach da Tossignano hanno stretto un patto commerciale; *Canonici Mattei, Patrimoniale*, b. 10, mazzo R, fasc. 43, 20 gen. 1574.

[c. 19v]  
Strada di Vignatalia principiando alla strada di Santo Romano

...		
Abra' Verdaio <sup>26</sup> .....		n° 14
Palomba .....	hebreo	n° 15
Benvenuta .....		n° 15
Gentile .....		n° 15
Stella .....		n° 15
Musse .....		n° 15
Ricca .....		n° 15
Rosa et .....		n° 15
Velida .....		n° 15
...		

[c. 20r]

...		
Isepe Navaro <sup>27</sup> .....	hebrei	n° 14

Isach Franco <sup>28</sup> .....		n° 14
Iaob .....		n° 14
Moise Coem .....		n° 14
Iudit Coem .....		n° 14
Ioseph Cira .....		n° 14
Lazaro Navaro <sup>29</sup> .....		n° 14
Salamon Navaro .....		n° 14

[c. 20v]

Abra' Navaro .....	hebrei	n° 14
Ioseff Forachio .....		n° 14
Isepe Franco .....		n° 14
Davit Franco .....		n° 14
Mardochaglio <sup>30</sup> .....		n° 14
Sumaca .....	hebreo	n° 15
Sarilla .....		n° 15
Ricca .....		n° 15
Palomba .....		n° 15

<sup>26</sup> Su Abram Verdai, giudaizzante portoghese: C. ROTH, *I Marrani in Italia*, in «La Rassegna Mensile Di Israel» vol. 8, n. 9 (1934), pp. 419-443: 439; *Processi del S. Uffizio*, cit., 1987, vol. V, p. 47 e n. Nel 1570 Abram Verdai era *sindico* e procuratore della Nazione Portoghese di Ferrara; DI LEONE LEONI, *La Nazione ebraica*, cit., *ad indicem*. Nel 1570, raggiunsero un accordo Abraam Verdai, in qualità di procuratore dell'Università degli Ebrei Portoghesi dimoranti a Ferrara, e don Abraam del fu don Samuel Benvenisti, come rappresentante di Emanuele detto Abraam figlio ed erede per ½ di Henrico Nunes, e Abraam del fu Isaach Menachem, come procuratore di Seniore figlio ed erede per ½ di Henrico Nunes; *ANAFé*, G. Conti, matr. 584, p. 12s, cc. numerate 1570, cc. 59v-61v, 26 giu. 1570. Nello stesso anno, i rappresentanti di *totius Universitatis Hebreorum Portugalensium Ferrariae morantium* nominarono procuratore Abraam Verdai affinché imponesse a Marchesia Enriques e ai suoi figli di consegnare alcuni argenti a Iosef e Moisè Abenhini, figli ed eredi di Gabriel Iacob; Ivi, allegato a c. 99r, 5 nov. 1570.

<sup>27</sup> Su Ioseph Navaro detto *il Pignero*, Massaro della Sinagoga Portoghese di Ferrara: DI LEONE LEONI, *La Nazione ebraica*, cit., *ad indicem*. Nel 1567 Ioseph Navaro detto *il Pignero* prese in affitto un edificio nella contrada di San Francesco; *ANAFé*, G. Bonsignori, matr. 569, p. 25 s, prot. 1567, cc. 240r-v, 12 dic. 1567. Nel 1570, i coniugi Lazaro Navaro figlio di Ioseph Navaro, emancipato da suo padre, e Clara figlia di Abraam Abenfarachium [dopo, solo Faracchium] stipularono la rinuncia ai beni paterni, facendo seguito alla convenzione stretta anni addietro fra i mercanti portoghesi Ioseph Navaro *alias Petrus Pignerus* di ser Lazaro e Isaach Franchus suo genero, residenti nella contrada di San Romano,

(per Lazaro) e Abraam (per Clara) come da scrittura ebraica di promessa e obbligazione fatta l'anno 5318 e poi da atto del notaio ferrarese Paolo Selva il 6 gen. 1559; *ANAFé*, A. Coccapani, matr. 534, p. 12 s, schede 1570, cc. sciolte, n. 24, 31 mag. 1570.

<sup>28</sup> Su Isac Franco, giudaizzante portoghese: *Processi del S. Uffizio*, cit., 1987, vol. V, p. 48; DI LEONE LEONI, *La Nazione ebraica*, cit., *ad indicem*. Nel 1563, Isach Franco *hebreo portoghese* [per portoghese] aveva in uso da Giovanni Battista Rainaldi una stanza e un cortiletto nella contrada di Gattamarcia; *LPE*, Lettera C, cassetta 95, 1/39, not. Giovanni dalla Pellegrina, 24 lug. 1563. Nel 1570, nella sinagoga degli ebrei portoghesi nella contrada di Gattamarcia, Isach Franco è uno degli ebrei che, in nome proprio e per conto *totius Universitatis Hebreorum Portugalensium Ferrariae morantium*, nominarono procuratore Abraam Verdai affinché imponesse a Marchesia Enriques e ai suoi figli di consegnare alcuni argenti a Iosef e Moisè Abenhini, figli ed eredi di Gabriel Iacob; *ANAFé*, G. Conti, matr. 584, p. 12s, cc. numerate 1570, allegato a c. 99r, 5 nov. 1570.

<sup>29</sup> Individuazione dubbia per omonimia. Su Lazaro Navaro *alias* Lopo Pinhero (Pinheiro), figlio di Ioseph Navaro, mercante e *strazzarolo* a Ferrara; DI LEONE LEONI, *La Nazione ebraica*, cit., *ad indicem*. Nel 1569, Lazaro Navaro è uno dei deputati ad agire in nome proprio e per conto della *Universitatis Hebreorum Portugalensium Ferrariae morantium*; *ANAFé*, G. Conti, matr. 584, p. 12s, cc. sciolte 1569, 11 feb. 1569. Ancora nel 1569 Lazaro Navaro, emancipato da suo padre Salamon, rinnovò l'affitto della propria abitazione nella contrada di Vignatagliata; *ANAFé*, G. Bonsignori, matr. 569, p. 27 s, schede 1569, cc. 401r-403r, 11 dic. 1569.

<sup>30</sup> Per *Mardocheo* o *Mordecai*.

Ricca .....	n° 15
Letitia .....	n° 15
Palomba .....	n° 15
Brunetta .....	n° 15
...	
Esdra Vicino <sup>31</sup> } .....	hebrei n° 14
Ioseffe .....	n° 14
Namia .....	n° 14
Mazo servo .....	n° 14
Rodrigo <sup>32</sup> } .....	n° 14
Mora .....	hebrei n° 15
Donna .....	n° 15
Palomba } .....	n° 15
...	
[c. 21r]	
...	
Samuel Marco <sup>33</sup> } .....	hebrei n° 14
Davit Marco .....	n° 14
Salamon .....	n° 14
Abram Coem .....	n° 14
Stella } .....	hebrei n° 15
Ricca .....	n° 15
Gioia } .....	n° 15
Dolce .....	n° 15
Ricca } .....	n° 15
Abram Lerma <sup>34</sup> } .....	hebrei n° 14
Isac .....	n° 14
Ioseffe .....	n° 14
Moise .....	n° 14
Davit } .....	n° 14

Lea } .....	hebrei n° 15
Rena } .....	n° 15
[c. 21v]	
Stella } .....	hebrei n° 15
Rena } .....	n° 15
Sumaia } .....	n° 15
Lazaro Navaro <sup>35</sup> } .....	hebrei n° 14
Ioseffe .....	n° 14
Abram } .....	n° 14
Abram } .....	n° 14
Chiara } .....	hebrei n° 15
Dora } .....	n° 15
Rena } .....	n° 15
Isac Cambra' } .....	hebrei n° 14
Ioseppe Pello } .....	n° 14
Abram' } .....	n° 14
Icob } .....	n° 14
Musse } .....	n° 14
Aron } .....	n° 14
Davit } .....	n° 14
Salamon } .....	n° 14
Mosse } .....	n° 14
Sette } .....	hebrei n° 15
Cipora } .....	n° 15
Amada } .....	n° 15
Luna } .....	n° 15
Elia...e } .....	n° 15
Colomba } .....	n° 15
Lazarin da Rubiera <sup>36</sup> } .....	hebrei n° 14
Isrel <sup>37</sup> } .....	n° 14

<sup>31</sup> Sul dottore Ezra o Hesdra Vicino *alias* Francisco Mendes, astronomo, membro del Consorzio del Pepe a Lisbona, mercante di panni: ROTH, *I Marrani*, cit., p. 436; *Processi del S. Uffizio*, cit., 1984 e 1997, voll. III e XII, *ad indicem*; DI LEONE LEONI, *La Nazione ebraica*, cit., *ad indicem*. Nel 1569, Esdra Vicino è uno dei deputati dell'*Universitatis et Scholae Hebreorum Portugalensium Ferrariae morantium* ad agire in nome proprio e per conto della stessa, che nominarono procuratore il causidico ferrarese Giovanni Battista Vincenzi a rappresentarla in ogni causa; ANAF<sup>e</sup>, G. Conti, matr. 584, p. 12s, cc. sciolte 1569, 1° giu. 1569. Nel 1579 il *Dominus Esdra Visinus hebreus de Salonico vetere et civis ferrariensis ex ducali privilegio* vendette terreni al giureconsulto Dante Sogari; ANAF<sup>e</sup>, A. Colorni, matr. 715, p. 16, prot. 1579, c. 246v: 23 nov. 1579.

<sup>32</sup> Individuazione dubbia: Rodrigo de la Vega, mercante: ROTH, *I Marrani*, cit., pp. 430, 435; DI LEONE LEONI, *La Nazione ebraica*, cit., *ad indicem*.

<sup>33</sup> Su Samuel Marco o Marcos: *Ivi*, *ad indicem*.

<sup>34</sup> Su Abraam Lerma: *Ivi*, *ad indicem*. Nel 1550, nell'abitazione di don Isac del fu don Samuel Abrael nella contrada di Sant'Agnesa sulla via dei

Sabbioni, il portoghese maestro Abram di Ioseph Lerma, calzolaio, della contrada di Sant'Agnesa, nominò procuratore Abram Frances, portoghese, domiciliato ad Ancona, a riscuotere 36 scudi d'oro in oro da Maumetto Indelli ebreo portoghese *habitatore* ad Ancona; ANAF<sup>e</sup>, A. Coccapani, matr. 534, p. 4, prot. 1550, cc. 81v-82v, 9 lug. 1550.

<sup>35</sup> Individuazione dubbia per omonimia. Su Lazaro Navaro *alias* Lopo Pinheiro (Pinheiro), figlio di Ioseph Navaro, mercante e *strazzarolo* a Ferrara; DI LEONE LEONI, *La Nazione ebraica*, cit., *ad indicem*. Nel 1569, Lazaro Navaro è uno dei deputati ad agire in nome proprio e per conto della *Universitatis Hebreorum Portugalensium Ferrariae morantium*; ANAF<sup>e</sup>, G. Conti, matr. 584, p. 12s, cc. sciolte 1569, 11 feb. 1569. Ancora nel 1569 Lazaro Navaro, emancipato da suo padre Salamon, rinnovò l'affitto della propria abitazione nella contrada di Vignatagliata; ANAF<sup>e</sup>, G. Bonsignori, matr. 569, p. 27 s, schede 1569, cc. 401r-403r, 11 dic. 1569.

<sup>36</sup> Su Lazzarino da Rubiera: DI LEONE LEONI, *La Nazione ebraica*, cit., *ad indicem*.

<sup>37</sup> [sic].

Ismanel <sup>38</sup> ... e. } .....	n° 14
Davit ..... }	n° 14
[c. 22r]	
Filomena.....	n° 15
Abram Ghedaglia .....	n° 14
Abram .....	n° 14
Ricca moglie .....	n° 15
Sara ..... } hebreo .....	n° 15
Iestrilla <sup>39</sup> ..... }	n° 15
Icolubel .. hebreo .....	n° 14
Ioseppe figlio.....	n° 14
Palomba .. } hebreo .....	n° 15
Chiara .. e } .....	n° 15
Gentile ..... }	n° 15
Daniel de Rossi.....	n° 14
Salamon .....	n° 14
Abra' da Pisa .....	n° 14
Lazaro e... } .....	figlioli..... n° 14
Abra' ..... }	n° 14
Diamante... } .....	hebreo .....
Laura..... }	n° 15
Stella e ..... }	n° 15
Ora'..... }	n° 15
...	
[c. 23r]	
...	
Salamon Dardero <sup>40</sup> hebreo spagnolo .....	n° 14
Salamon nepote .....	n° 14
Salamon .....	n° 14

Benvenuta moglie.....	n° 15
Regina figliola .....	n° 15
Aliegra cognata .....	n° 15
Luna.. e ... } .....	nezze .....
Gioia..... }	n° 15
Ricca hebreo.....	n° 15
...	
Isach Pinto hebreo .....	n° 14
Rena moglie .....	n° 15
Luna figliola .....	n° 15
Iuda Bonasai <sup>41</sup> hebreo .....	n° 14
Hester madre .....	n° 15
Palora <sup>42</sup> cugina .....	n° 15
Donna Velida vedova .....	n° 15
Abra' figliolo.....	n° 14
[c. 23v]	
Gioia nezza.....	n° 15
Sumaia vedova .....	n° 15
Iacomo figliolo.....	n° 14
Chiara mora <sup>43</sup> .....	n° 15
Donna Benvenida vedova .....	n° 15
Sumaia figliola .....	n° 15
Strena .....	n° 15
Sara figliola .....	n° 15
Abram Francese <sup>44</sup> .....	n° 14
Samuel figliolo.....	n° 14
Sara moglie.....	n° 15
Chiara figliola .....	n° 15
Palomba figliola.....	n° 15
Diana et..... } hebreo .....	n° 15

<sup>38</sup> Probabilmente per *Ismael*.

<sup>39</sup> Probabilmente da *Ester*.

<sup>40</sup> Su Salomon Dardero, amministratore dei beni di Samuel e di Gracia Naci a Ferrara, mercante sefardita o levantino attivo a Ferrara ed a Firenze: *Processi del S. Uffizio*, cit., 1985 e 1997, voll. IV e XIII, *ad indicem*; DI LEONE LEONI, *La Nazione ebraica*, cit., *ad indicem*; GRAZIANI SECCHIERI, *Spose senza marito*, cit., pp. 47-96: 58 nota, 77-78. Nel 1570, Girolamo Succi promise di vendere un terreno ortivo con una *domuncola* da ortolano, posto nella contrada di Boccacanalè nella località detta di Santa Caterina da Siena, agli ebrei portoghesi dimoranti a Ferrara Salamon Dardero e Abraam Benarioio, che agivano in nome proprio e per conto *totius Universitatis Hebreorum Portugalensium Ferrariae morantium et eorum sinagogae*, per 200 scudi d'oro in oro; ANAFe, G. Conti, matr. 584, p. 12 s, schede 1570, c. 56r-v, 8 giu. 1570.

<sup>41</sup> Interpretazione dubbia.

<sup>42</sup> Interpretazione dubbia.

<sup>43</sup> Probabilmente schiava.

<sup>44</sup> Su Abraham Namias detto Abram Francese

*alias* Emanuel Lopes, agente della famiglia Abravanel, mercante e finanziere attivo ad Ancona, a Pesaro ed a Ferrara: ROTH, *I Marrani*, cit., p. 439; DI LEONE LEONI, *La Nazione ebraica*, cit., *ad indicem*; GRAZIANI SECCHIERI, *Spose senza marito*, cit., pp. 78-80. Nel 1550, nell'abitazione di don Isac del fu don Samuel Abravanel nella contrada di Sant'Agnese sulla via dei Sabbioni, il portoghese maestro Abram di Ioseph Lerma, calzolaio, della contrada di Sant'Agnese, nominò procuratore Abram Frances, portoghese, domiciliato ad Ancona, a riscuotere 36 scudi d'oro in oro da Maumetto Indelli ebreo portoghese *habitatore* ad Ancona; ANAFe, A. Coccapani, matr. 534, p. 4, prot. 1550, cc. 81v-82v, 9 lug. 1550. Nel 1565 don Leone *alias* Iuda del fu Samuel Abravanel donò 200 monete d'argento per la sua verginità alla sua sposa Clara di Abraam Francese, che aveva portato in dote 4000 scudi d'oro, tra contanti e beni mobili, che lo sposo accrebbe di 2000 scudi d'oro portando la dote a 6000 scudi dei quali don Leone si dichiarò responsabile mentre i 200 scudi erano di sola pertinenza di Clara. La *ketubah* era stata stesa alla presenza dei rabbini Barruch Forte



Speranza ..... } ..... n° 15  
 ...

[c. 24r]

Manuel<sup>45</sup> hebreo spagnolo ..... n° 14  
 Isach<sup>46</sup> et ..... } figlioli ..... n° 14  
 Senior<sup>47</sup> ..... } ..... n° 14  
 Sumaia ..... } hebre ..... n° 15  
 Rena et ..... } ..... n° 15  
 Masalto ..... } ..... n° 15  
 Isach figliolo ..... n° 14  
 Arias de Luna<sup>48</sup> hebreo ..... n° 14  
 Lena<sup>49</sup> moglie ..... n° 15  
 Hester massara ..... n° 15  
 Iseppo fattore ..... n° 14  
 Isach Cabib<sup>50</sup> hebreo ..... n° 14  
 Abra' figliolo ..... n° 14  
 Camilla moglie ..... n° 15  
 Abra' Zarfati ..... n° 14  
 Iacob servitor ..... n° 14  
 Davit Coem<sup>51</sup> ..... n° 14  
 Ricca moglie<sup>52</sup> ..... n° 15  
 Risbona hebra ..... n° 15  
 Ioseph figliolo ..... n° 14  
 Alegra et ..... } figliole ..... n° 15  
 Luna ..... } ..... n° 15  
 Leonora et ..... } massare ..... n° 15  
 Ricca ..... } ..... n° 15  
 ...

[c. 24v]

...

Moise Papo hebreo ..... n° 14  
 Stella moglie ..... n° 15  
 Rachel sorella ..... n° 15  
 Abra' Musachio ..... n° 14  
 Stella de Lerma ..... n° 15  
 Perla ..... n° 15  
 Ioseph de Lerma fratello ..... n° 14  
 Anselmo d'Udine<sup>53</sup> hebreo ..... n° 14  
 Agnolino figliolo ..... n° 14  
 Anna moglie ..... n° 15  
 Moise zavatino<sup>54</sup> hebreo ..... n° 14  
 Moise genero ..... n° 14  
 Brunetta figliola ..... n° 15  
 Sabatino nepote et ..... n° 14  
 Agnolo ..... n° 14  
 Diamante ..... } ..... n° 15  
 Speranza ..... } hebre ..... n° 15  
 Colombina ..... } ..... n° 15  
 Nella strada di Sabioni venendo verso il Saraceno

[c. 26v]

...

Dona di Luna ..... } ..... hebre ..... n° 15  
 Luna figliola ..... } ..... n° 15  
 Conela serva<sup>55</sup> ..... } ..... n° 15  
 Lazaro ..... hebrei ..... n° 14  
 Salamon ..... } ..... n° 14  
 Moise ..... } ..... n° 14  
 Graziadio ..... } ..... n° 14  
 Alessandro ..... } ..... n° 14  
 Agnolino ..... } ..... n° 14  
 Lione ..... } ..... n° 14  
 Iseppe ..... } ..... n° 14

e Moise Bybi; *Ivi*, p. 11 s, schede 1565, cc. sciolte: 5 apr. 1565.

<sup>45</sup> Su Manuel Reinel *alias* Abraham Abendana, padre di Alexandre *alias* Isaac Bendana e di Senior Bendana, portoghese giudaizzante, medico e mercante, leader della Nazione degli Ebrei Portoghesi di Ferrara: ROTH, *I Marrani*, cit., p. 439; *Processi del S. Uffizio*, cit., 1984 e 1987, voll. III e V, *ad indicem*; DI LEONE LEONI, *La Nazione ebraica*, cit., *ad indicem*. Nel 1569, il dottor Abraam Bendana è uno dei deputati ad agire in nome proprio e per conto della *Universitatis Hebreorum Portugalensium Ferrariae morantium*; ANAFé, G. Conti, matr. 584, p. 12s, cc. sciolte 1569, 11 feb. 1569.

<sup>46</sup> Su Alexandre *alias* Isaac Bendana, figlio di Manuel Reinel *alias* Abraham Abendana, portoghese giudaizzante: *Processi del S. Uffizio*, cit., 1987, vol. V, *ad indicem*; DI LEONE LEONI, *La Nazione ebraica*, cit., *ad indicem*.

<sup>47</sup> Vedi nota 123.

<sup>48</sup> Su Aries (Aires) de Luna, figlio di Alvaro, fra-

tello di Beatrice, di Brianda e di Guiomar, mercante portoghese: *Processi del S. Uffizio*, cit., 1985 e 1987, voll. IV e V, *ad indicem*; DI LEONE LEONI, *La Nazione ebraica*, cit., *ad indicem*. Sul matrimonio fra Aries de Luna e la nipote Helena di Guiomar: GRAZIANI SECCHIERI, *Spose senza marito*, cit., p. 58; GRAZIANI SECCHIERI, *Strategie matrimoniali*, cit., pp. 329-347: 344.

<sup>49</sup> Per Helena.

<sup>50</sup> Nel 1567 il lusitano Isaach Kabibi del fu licenziato Costa rinnovò l'affitto dell'edificio in cui abitava nella contrada di Gattamarca; ANAFé, A. Coccapani, matr. 534, p. 12 s, schede 1567, cc. sciolte, 19 lug. 1567.

<sup>51</sup> Su Davit Coem: ROTH, *I Marrani*, cit., p. 439.

<sup>52</sup> Interpretazione dubbia.

<sup>53</sup> Su Anselmo del fu Agnolo da Udine, entrambi *strazzaroli*: DI LEONE LEONI, *La Nazione ebraica*, cit., *ad indicem*.

<sup>54</sup> Forse per *calzolaio*.

<sup>55</sup> Interpretazione dubbia.

[c. 27r]		
Isach .....	}	hebrei ..... n° 14
Lazarino .....		n° 14
Simon .....		n° 14
Davit .....		n° 14
Iuda .....		n° 14
Speranza .....	}	hebreo ..... n° 15
Diamante .....		n° 15
Laura .....		n° 15
Principa .....		n° 15
Luna .....		n° 15
Gentile .....		n° 15
Iuditta .....		n° 15
Fortuna .....		n° 15
Luna et .....		n° 15
Gratiosa .....		n° 15
Iuda di Franchi .....	}	hebrei ..... n° 14
Isach et .....		n° 14
Iseppe .....		n° 14
Colomba .....	}	hebreo ..... n° 15
Ora .....		n° 15
Luna .....		n° 15
Iacob .....	}	hebrei ..... n° 14
Iuda .....		n° 14
Ioseppe Pinto <sup>56</sup> .....		n° 14
Ster <sup>57</sup> et .....	}	hebreo ..... n° 15
Stella .....		n° 15
Iuda .....	}	hebrei ..... n° 14
Davit Romano .....		n° 14

[c. 27v]		
Simon et .....	}	figlioli ..... n° 14
Iuda .....		n° 14
Luna .....		n° 15
Salamo .....	}	hebrei ..... n° 14
Isach .....		n° 14
Iacob .....		n° 14
Stella .....	}	hebreo ..... n° 15
Ricca .....		n° 15
Speranza .....		n° 15

Volpino .....	}	hebrei ..... n° 14
Davit .....		n° 14
Bona et .....	}	hebreo ..... n° 15
Sara .....		n° 15

[c. 28r]		
...		
Moise Sacerdote <sup>58</sup> hebreo .....		n° 14
Sara moglie .....		n° 15
Anna figliola .....		n° 15
Benedetto servo .....		n° 14
Anna madre .....		n° 15
Diana sorella .....		n° 15
Caliman .....	}	nepoti ..... n° 14
Sansone .....		n° 14
Benedetto .....	}	n° 14
Abram et .....		fratelli ..... n° 14
Isach .....		n° 14
Lena moglie .....		n° 15
Bella figliola .....		n° 15
Rafael Bellinfat <sup>59</sup> .....		n° 14
Salamon cognato .....		n° 14
Simon bolognese .....		n° 14
Abra' figliolo .....		n° 14
Perla moglie .....		n° 15
Aliegra sorella .....		n° 15
Leonora figliola .....		n° 15
Iudit figliola .....		n° 15
...		

[c. 28v]		
...		
Emanuel da Budrio <sup>60</sup> .....		n° 14
Agnolo <sup>61</sup> figliolo .....		n° 14
Salvador .....	}	figlioli ..... n° 14
Abram et .....		n° 14
Moise .....	}	n° 14
Leon fratellastro .....		n° 14
Benvenuta moglie .....		n° 15
Luna .....	}	n° 15

<sup>56</sup> Su Ioseph Pinto *alias* Heitor Lopez, giudaizante portoghese: *Processi del S. Uffizio*, cit., 1984, vol. III, pp. 273, 277.

<sup>57</sup> Per *Ester*.

<sup>58</sup> Sull'askenazita Moise Sacerdoti, figlio del fu Abraham, fratello di Masio, Ioseph e Pasio, *strazzarolo*: DI LEONE LEONI, *La Nazione ebraica*, cit., *ad indicem*.

<sup>59</sup> Interpretazione dubbia.

<sup>60</sup> Su Emanuel da Budrio, figlio di Mordechai detto Angelo, *strazzarolo*: DI LEONE LEONI, *La Nazione ebraica*, cit., *ad indicem*. Nel 1549, Samuel Marsilio del fu Vitale *apuliosis* [= pugliese] sublocò per 2 anni ad Emanuel del fu Angelo di Budrio,

*strazzarolo*, abitante sulla via dei Sabbioni, un edificio con solai e bottega nella contrada di San Romano sulla via dei Sabbioni, confinante da un lato con maestro Sebastiano varotario e dall'altro con maestro Battista libraio, per 80 £ marchesane annue, ad iniziare da Pasqua (stranamente, nessuno nell'atto è detto ebreo); *ANAF*, G. Minotti, matr. 491, p. 11, prot. 1549, c. 255v: 24 dic. 1549.

<sup>61</sup> I fratelli Angelo e Benedetto del fu Emanuel da Budrio furono soci di Raphael Bondi nella gestione del banco dei Sabbioni; *ANAF*, A. Ripa, matr. 896, p. 5, prot. 1623, cc. 71r-v, 6 feb. 1623; *Ivi*, cc. 83v-84r: 9 feb. 1623; *Ivi*, cc. 114v-115r: 23 feb. 1623.

Virtuosa ..... } ..... figliole ..... n° 15  
 Peregrina e ..... } ..... n° 15  
 Giusta ..... } ..... n° 15  
 Simona massara ..... n° 15  
*Gioanni Maria Gioveta cristiano servo* ..... n° 7  
 Mojse Romano<sup>62</sup> ..... n° 14  
 Vidal figliolo ..... n° 14  
 Rica moglie ..... n° 15  
 Rica nuora ..... n° 15  
 Moise da Fan de Begnamino ..... n° 14

[c. 29r]

Armeline moglie ..... n° 15  
 Leon hebreo ..... n° 14  
 Rafael et ... } figlioli ..... n° 14  
 Aron ..... } ..... n° 14  
 Gentil moglie ..... n° 15  
 Adorna et ..... } figliole ..... n° 15  
 Gratia ..... } ..... n° 15  
 Abram Salit ..... n° 14  
 Simon figliolo ..... n° 14  
 Anna moglie ..... n° 15  
 Belina figliola ..... n° 15  
 Isach servo ..... n° 14  
 Stella massara ..... n° 15  
 Salamon d' Benedetto ..... n° 14  
 Dolce moglie ..... n° 15  
 Simon et ..... } fratelli ..... n° 14  
 Moise ..... } ..... n° 14  
 Benedetto figliolo ..... n° 14  
 Dora moglie ..... n° 15  
 Bona cognata ..... n° 15  
 Anna nezza ..... n° 15  
 Smiralda massara ..... n° 15

Mair d'Udine<sup>63</sup> hebreo ..... n° 14  
 Agnolino figliolo ..... n° 14  
 Dora moglie ..... n° 15

[c. 29v]

Sara figliola ..... n° 15  
 Fior massara ..... n° 15  
 Moise servitore ..... n° 14  
 Santo Thomar<sup>64</sup> spagnolo ..... n° 14  
 Aron da Rimine ..... n° 14  
 Anna moglie ..... n° 15  
 Stella madona<sup>65</sup> ..... n° 15  
 Altabella figliola ..... n° 15  
 ...

Leon Rabeno<sup>66</sup> ..... n° 14  
 Lazaro<sup>67</sup> figliolo ..... n° 14  
 Smiralda moglie ..... n° 15  
 Michiel nepote ..... n° 14  
 Vita nepote ..... n° 14  
*Battista servo cristiano* ..... n° 4  
 Benvenuta et ..... } massare ..... n° 15  
 Canata ..... } ..... n° 15  
 Gentil hebrae ..... n° 15  
 Simon fiol mercante ..... n° 14  
 Datola nuora ..... n° 15  
 Iseppe et ... } ..... nepoti ..... n° 14  
 Salamon ... } ..... n° 14

[c. 30r]

Gentil et ..... nezze ..... n° 15  
 Zafira ..... n° 15  
 Servadio hebreo ..... n° 14  
 Virtuosa massara ..... n° 15  
 Abra' Pugliese<sup>68</sup> ..... n° 14

<sup>62</sup> Su Moise Romano di Salò, *strazzarolo*: DI LEONE LEONI, *La Nazione ebraica*, cit., *ad indicem*.

<sup>63</sup> Su Mair da Udine, *strazzarolo*: *Ivi*, *ad indicem*.

<sup>64</sup> Su Santo (Santov) Tomar: ROTH, *I Marrani*, cit., p. 439. Nel 1569, Santo de Tomar era Massaro della *Universitatis Hebreorum Portugalensium Ferrariae morantium*; ANAFè, G. Conti, matr. 584, p. 12s, cc. sciolte 1569, 11 feb. 1569.

<sup>65</sup> Forse per madre.

<sup>66</sup> Su Leon Rabeni, figlio del fu Lazzaro di Salomon da Mantova, *strazzarolo* e mercante: DI LEONE LEONI, *La Nazione ebraica*, cit., *ad indicem*. Nel 1542, nella loro bottega di *strazzeria* nella contrada di San Romano sulla via dei Sabbioni, i fratelli Leon e Isac del fu Lazzaro Rabeni, *strazzaroli*, abitanti nella contrada di San Romano, assolsero maestro Francesco a *Platello* per 62 lire di marchesane che quest'ultimo aveva versato loro; ANAFè, F. Silvestri, matr. 430, p. 12, prot. 1542, c. 124v: 1°

giu. 1542. Nel 1547, Bartolomeo di Argenta, della contrada di San Romano, assolse ser Isac del fu Lazzaro Rabeni, che agiva anche in nome di suo fratello Leon, dall'affitto (che sarebbe scaduto alla successiva festa di San Michele) di una bottega *cum quodam andavino seu lodia post ipsam* sulla via dei Sabbioni, dove essi esercitavano la *strazzeria*, per la quale Isac ha pagato 37 £ marchesane anticipate; ANAFè, M. Taurini, matr. 535, p. 7, prot. 1547, cc. non numerate, 5 feb. 1547.

<sup>67</sup> Nel 1602 Iacob da Vigevano residente a Governolo (MN) dichiarò di ricevere da Helia del fu Lazaro Rabena, della contrada di Sa Gregorio, 120 £ marchesane come dote di Eleonora, propria sposa e sorella di Helia; ANAFè, M. Guarini, matr. 852, p. 26 s, schede 1602, cc. sciolte, 12 mar. 1602.

<sup>68</sup> Nel 1560 Francesco d'Este, marchese di Massa Lombarda, affittò per 5 anni ad Abram Coen detto *Pugliese* del fu Moise e Samuel del fu Ioseph Marsilio un palazzo con pertinenze nel borgo di San

Bondi et .....	figlioli .....	n° 14
Mose .....	}	n° 14
Davit nepote .....		n° 14
Dolce <sup>69</sup> figliola .....		n° 15
Mamina nepote .....		n° 15
...		
Rubin .....	hebrei .....	n° 14
Moise .....	}	n° 14
Graziadio et .....	hebrei .....	n° 14
Israel .....	}	n° 14
Balsamonte <sup>70</sup> moglie .....		n° 15
Benvenuta figliola .....		n° 15
Iseph spagnolo .....		n° 14
Iuda figliolo .....		n° 14
[c. 30v]		
Abramin figliolo .....		n° 14
Hester moglie .....		n° 15
Ricca figliola .....		n° 15
Nella strada di Gattamarza		
Israel Mandolino et .....	}	n° 14
Raffael .....	hebrei .....	n° 14
Anselmo Thodesco hebreo .....		n° 14
Anna madre .....		n° 15
Daniele .....		n° 14
Laura moglie .....		n° 15
Conseglio de Mogli .....		n° 14
Lazaro .....		n° 14
Iacob .....		n° 14
Bonaventura .....		n° 14
Iacob .....		n° 14
Stella .....	hebreo .....	n° 15
Ermelina .....	}	n° 15
Prosper .....	hebrei .....	n° 14
Simon .....	}	n° 14
Speranza et .....	hebreo .....	n° 15
Benvenuta .....	}	n° 15
Rosa .....	hebreo .....	n° 15

Speranza et .....	}	n° 15
Stella .....	}	n° 15
Mazo Levi <sup>71</sup> hebreo .....		n° 14

[c. 31r]

Abram .....	hebrei .....	n° 14
Sanson et .....	}	n° 14
Isepe .....	}	n° 14
Dora .....		n° 15
Theodora .....		n° 15
Cipriana et .....	hebreo .....	n° 15
Armelina .....	}	n° 15
...		

Isach da Porto .....		n° 14
Gulielmo et .....	figlioli .....	n° 14
Agnolo .....	}	n° 14
Smeralda et .....	figliole .....	n° 15
Perla .....	}	n° 15
Sanso fratello hebreo .....		n° 14
Rainiero hebreo .....		n° 14

[c. 31v]

Salamon Pinto .....		n° 14
Davit Pinto .....		n° 14
Abram <sup>72</sup> fratello .....		n° 14
Iosepe <sup>73</sup> fioli .....		n° 14
Perna fiola .....		n° 15
Iacob fratello .....		n° 14
Donna Ricca madre .....		n° 15
Bona fiola .....		n° 15
Perla figliola .....		n° 15
Gioseffe Marino hebreo .....		n° 14
Violante moglie .....		n° 15
Alegrezza figliola .....		n° 15
Bela vedova hebreo .....		n° 15
Bella fiore et .....	hebreo .....	n° 15
Stella .....	}	n° 15
Bonaiuto et .....	hebrei .....	n° 14

Luca, per 300 £ marchesane annue; ANAFe, A. Roiti, matr. 674, p. 7, prot. 1560-61, cc. 267r-268r, 5 ago. 1560. Nel 1567 Abraam Coen detto *il Pugliese* assolve i fratelli Lombardini per la rottura del contratto di affitto di un edificio nella contrada di San Giacomo fuori le mura; ANAFe, G. Bonsignori, matr. 569, p. 25 s, prot. 1567, cc. 47r-48v, 20 mar. 1567. Nel 1573 Leon del fu Salamon Coen della via dei Sabbioni dichiarò di avere ricevuto da Abram Coen detto *il Pugliese*, della via Vignatagliata, 300 scudi in monete d'oro, argento e rame e 150 in beni mobili come dote di Dulce figlia di Abram e propria moglie, aggiungendo alla dote 50 scudi con aumento; ANAFe, F. Sbarbalei, matr. 711, p. 21s, schede 1573, n° 37, 11 feb. 1573.

<sup>69</sup> Vedi la nota precedente.

<sup>70</sup> Interpretazione dubbia.

<sup>71</sup> Su Mazo (Meir) Levi, figlio di Iacob Tedesco, *strazzarolo*: DI LEONE LEONI, *La Nazione ebraica*, cit., *ad indicem*. Nel 1560 i fratelli Sigismondi dichiararono di avere incassato da Madio Levi il cannone dell'edificio e della bottega che teneva in affitto da loro; ANAFe, A. Roiti, matr. 674, p. 7, prot. 1560-61, cc. 153v-155r, 15 mag. 1560.

<sup>72</sup> Nel 1570, Abraam Pinto era uno dei Massari della *Universitatis Hebreorum Portugalensium Ferrariae morantium et representantes totam dictam Universitatem et Scholam dicrorum Hebreorum Portugalensium Ferrariae morantium*; ANAFe, G. Conti, matr. 584, p. 12s, cc. numerate 1570, c. 59r-v, 25 giu. 1570.

<sup>73</sup> Per *fiolo*.



Moise figliolo .....	} .....	n° 14
Gratiosa .....	} hebre .....	n° 15
Gentile et .....	} .....	n° 15
Bellina .....	} .....	n° 15
Gratia et .....	} .....	n° 15
Orvide .....	} .....	n° 15
Isepe figliolo .....		n° 14
Nella strada all'incontro di Vignataia verso la Giovecha		
Abram Bentusà hebreo .....		n° 14

[c. 32r]

Samuel figliolo .....		n° 14
Bona moglie .....		n° 15
Ricca figliola .....		n° 15
Trega <sup>74</sup> hebre massara .....		n° 15
Moise da Voghiera .....		n° 14
Dolce moglie .....		n° 15
Peregrina da Norsa .....		n° 15
Nel pallazzo dei Vicenzi		

...

Benedetto Norsa <sup>75</sup> .....		n° 14
Agnolo Treves .....		n° 14

[c. 32v]

Gentile et .....	} hebre .....	n° 15
Rosa .....	} .....	n° 15
Moise Coem .....	} hebrei .....	n° 14
Davit .....	} .....	n° 14
Noè .....	} .....	n° 14
Aron .....	} .....	n° 14
Dolcetta .....	} hebre .....	n° 15
Sol et .....	} .....	n° 15
Luna .....	} .....	n° 15
Moise Roman .....		n° 14
Bellina et .....	} hebre .....	n° 15
Stella .....	} .....	n° 15

...

Da una banda della strada di Fasolo		
Iacob Levi <sup>76</sup> et .....		n° 14

<sup>74</sup> Forse da *Struga*.

<sup>75</sup> Su Benedetto Norsa, prestatore e *strazzarolo*: DI LEONE LEONI, *La Nazione ebraica*, cit., *ad indicem*.

<sup>76</sup> Nel 1576 i fratelli Ioseph, Iacob, Benedetto *alias* Moise e Samuel Levi del fu Isaach stipularono società con il cognato Ioseph del fu Iacob da Corinaldo detto *Faneto*; ANAF<sup>e</sup>, G. Bonsignori, matr. 569, p. 34 s, 1576, cc. 19v-25r, n. 38, 28 ago. 1576.

<sup>77</sup> Interpretazione dubbia.

<sup>78</sup> Interpretazione dubbia.

<sup>79</sup> Su Abram Catelano, fratello di Samuel, marito di Stella Barochas, portoghese (ma a Venezia era noto come levantino), attivo a Pescara, a Ferrara ed a Venezia: DI LEONE LEONI, *La Nazione ebraica*, cit., *ad indicem*. Nel 1568 Abraam *Cathalanus* del fu

Marco figliolo .....		n° 14
Ventura .....	} figliole .....	n° 15
Armelina .....	} .....	n° 15
Ricca et .....	} .....	n° 15
Allegra .....	} .....	n° 15

...

[c. 33v]

Vitale hebreo .....		n° 14
---------------------	--	-------

...

[c. 34r]

...

Abra' Calmedo .....	} hebrei .....	n° 14
Abra' da Lugo .....	} .....	n° 14
Isach et .....	} .....	n° 14
Francesco .....	} .....	n° 14
Iser <sup>77</sup> et .....	} hebre .....	n° 15
Iset <sup>78</sup> .....	} .....	n° 15

...

[c. 34v]

...

Abra' Catelano <sup>79</sup> .....		n° 14
Samuel figliolo .....		n° 14
Stella .....	} hebre .....	n° 15
Alegra et .....	} .....	n° 15
Luna .....	} .....	n° 15

...

[c. 35v]

...

Abra' Benvenista <sup>80</sup> .....		n° 14
Mosse servitore .....		n° 14
Alliegra Benvenista .....		n° 15
Mira figliola .....		n° 15
Gratia .....		n° 15
Donna serva .....		n° 15
Don Leone Hebrevanello <sup>81</sup> .....		n° 14
Sabbato servitore .....		n° 14

Iuda nominò procuratore un chierico veneto; ANAF<sup>e</sup>, A. Coccapani, matr. 534, p. 12s, schede 1568, n. 59, 20 ott. 1568.

<sup>80</sup> Sic. Nel 1570, raggiunsero un accordo Abraam Verdai, in qualità di procuratore dell'Università degli Ebrei Portoghesi dimoranti a Ferrara, e don Abraam del fu don Samuel Benvenisti, come rappresentante di Emanuele detto Abraam figlio ed erede per ½ di Henrico Nunes, e Abraam del fu Isaach Menachem, come procuratore di Seniore figlio ed erede per ½ di Henrico Nunes; ANAF<sup>e</sup>, G. Conti, matr. 584, p. 12s, cc. numerate 1570, cc. 59v-61v, 26 giu. 1570.

<sup>81</sup> Su don Leone del fu don Ioseph Abravanel e donna Grazia Enriques: DI LEONE LEONI, *La Na-*

Donna Gratia <sup>82</sup> .....	n° 15
Sara serva .....	n° 15
...	
[c. 36r]	
...	
Ioseppe Serando.....}	hebrei .....
Samuel .....	n° 14
Anna moglie .....	n° 15
Rosa serva et .....	n° 15
Bona figliola .....	n° 15
...	
[c. 37v]	
voltando alla Giovecca	
[c. 38r]	
...	
Abra' da Carpi <sup>83</sup> .....	n° 14
Aron <sup>84</sup> suo figliolo .....	n° 14
Dolce <sup>85</sup> .....}	hebrei .....
Bella .....	n° 15
Lucente .....	n° 15
...	
[c. 38v]	
...	
Nella stradella all'incontro il palazzo di Vicenzi	
...	
[c. 39v]	
...	
Benedetto hebreo .....	n° 14

Moise figliolo.....	n° 14
Stella moglie .....	n° 15
Sara et .....	} figliole .....
Gioia .....	
Stella hebraea vedova.....	n° 15
Serena figliola .....	n° 15
Isach et .....	} figlioli .....
Salamon .....	
Sara hebraea vedova .....	n° 15
...	
[c. 40r]	
...	
Dona Formosa <sup>86</sup> hebraea .....	n° 15
Vida <sup>87</sup> sorella .....	n° 15
Begnamino <sup>88</sup> fratello mercante .....	n° 14
Abra' Vida.....	n° 14
Isac et .....	} figlioli.....
Isaco .....	
Stella moglie .....	n° 15
Rena .....	} figliole.....
Vida et .....	
Luna .....	n° 15
Abra' servo .....	n° 14
Rosa et ...}	} massare .....
Stella .....	
Rena cognata .....	n° 15
Salamon figliolo .....	n° 14
Abra' nepote .....	n° 14
Hester figliola .....	n° 15
Graziadio Rossi hebreo .....	n° 14
Stella madre .....	n° 15
Dolce moglie .....	n° 15

zione ebraica, cit., *ad indicem*. Sulle sue nozze con donna Grazia Enriques: GRAZIANI SECCHIERI, *Strategie matrimoniali*, cit., pp. 343-344.

<sup>82</sup> Vedi la nota precedente.

<sup>83</sup> Su Abram da Carpi, figlio di Isach: DI LEONE LEONI, *La Nazione ebraica*, cit., *ad indicem*.

<sup>84</sup> Nel 1586, a nome anche dei propri figli Raphael e Iacob oltre che della madre Dolce vedova di Abram, Aron del fu Abram da Carpi acquistò terreni per 429:12:06 £ marchesane da Patrizia Macchiavelli moglie di Pietro Groti; ANAFè, F. Sbarba-lei, matr. 711, p. 23 s, schede 1586, cc. sciolte, n° 7, 20 mar. 1586.

<sup>85</sup> Nel 1585 Dolce del fu Simon *Almeggie* da Mantova, vedova ed erede universale di Abram da Carpi supplicò il duca Alfonso di designare per lei un giuriconsulto che la tutelasse nei contratti che aveva in animo di concludere poiché il suo unico figlio era non solo minore di 25 anni ma anche suo sostituto nell'eredità, i suoi parenti risiedevano fuori dal ducato ad esclusione di Agnolo da Verona che abi-

tava in Ferrara ma che perseguitò suo marito e al momento era in lite con lei stessa; *Ivi*, schede 1585, cc. sciolte, copia del rescritto a firma del segretario ducale Giovanni Battista Laderchi in data 18 ago. 1585.

<sup>86</sup> Benvenuta da Costa *alias* Formosa, figlia di Tristan da Costa *alias* Abraham Abib, sorella di Emanuel *alias* Isac Abib, Duarte *alias* Iacob, Francesco *alias* Beniamino, *Vita*, Grazia *alias* Gracia, moglie di Gabriel Iacome: DI LEONE LEONI, *La Nazione ebraica*, cit., *ad indicem*.

<sup>87</sup> Vita da Costa, figlio di Tristan da Costa *alias* Abraham Abib, fratello di Emanuel *alias* Isac Abib, Duarte *alias* Iacob, Francesco *alias* Beniamino, Benvenuta *alias* Formosa, Grazia *alias* Gracia: *Ivi*, *ad indicem*.

<sup>88</sup> Francesco da Costa *alias* Beniamino, figlio di Tristan da Costa *alias* Abraham Abib, fratello di Emanuel *alias* Isac Abib, Duarte *alias* Iacob, Benvenuta *alias* Formosa, Vita, Grazia *alias* Gracia: *Ivi*, *ad indicem*.

Norada sorella ..... n° 15  
 Moise Pinto<sup>89</sup> hebreo ..... n° 14  
 Estrella madre ..... n° 15  
 Abram servo ..... n° 14  
 Davit Penso<sup>90</sup> ..... n° 14

[c. 40v]

Iuda figliolo ..... n° 14  
 Benvenuta moglie ..... n° 15  
 Mira figlia ..... n° 15  
 Honesta et ..... } serve ..... n° 15  
 Stella ..... } ..... n° 15  
 Bonaiuto de Rossi<sup>91</sup> ..... n° 14  
 Ovidia moglie ..... n° 15  
 Hester figliola ..... n° 15  
 Rafael genero ..... n° 15  
 Iudita et ..... } figliole ..... n° 15  
 Smeralda ..... } ..... n° 15  
 Aron da Rubiera ..... n° 14  
 Isota moglie ..... n° 15  
 Allegra et ..... } figliole ..... n° 15  
 Isota et ..... } ..... n° 15  
 Diana ..... } ..... n° 15  
 Diamante madre ..... n° 15

...

[c. 41r]

Rafael Abra' medico hebreo ..... n° 14

Sara moglie ..... n° 15  
 Benvenuda madre ..... n° 15  
 Fior massara ..... n° 15

...

[c. 41v]

Iacob Israel sarto ..... n° 14  
 Ora moglie ..... n° 15

[c. 42r]

Benvenuta madre ..... n° 15  
 Isaac Toloso ..... n° 14  
 Levi figliolo ..... n° 14  
 Stella moglie ..... n° 15  
 Leona ..... } figliole ..... n° 15  
 Allegra et ..... } ..... n° 15  
 Ratrintia<sup>92</sup> ..... } ..... n° 15  
 Moise medico ..... n° 14  
 Solem hebreo<sup>93</sup> ..... n° 14  
 Aziel et ..... } figlioli ..... n° 14  
 Mose ..... } ..... n° 14  
 Dolce moglie ..... n° 15  
 Laura figliola ..... n° 15  
 Esachiel servitore ..... n° 14  
 Rica baila<sup>94</sup> ..... n° 15  
 Ottaviano da Modena<sup>95</sup> ..... n° 14  
 Laura moglie ..... n° 15  
 Fulvia figliola ..... n° 15

<sup>89</sup> Su Moise Pinto, attivo ad Ancona, dove fu componente della Nazione degli Ebrei Portoghesi, e poi a Ferrara: *Ivi, ad indicem*. Nel 1574 è stata registrata la sentenza arbitrata relativa al commercio di cuoio e pellami fra Abram Rubi e Moise Pinto; *ANAFé*, N. Savonarola, matr. 708, p. 4, minute del 1574, c. sciolta, 23 set. 1574.

<sup>90</sup> Forse David Penso del fu Abraham: DI LEONE LEONI, *La Nazione ebraica*, cit., *ad indicem*. Forse Davit Penso de fu Ioseph, levantino, che nominò procuratore Abraam Codara di Ancona perchè vi riscuotesse crediti; *ANAFé*, A. Coccapani, matr. 534, p. 10 s, schede 1560, 18 lug. 1560.

<sup>91</sup> Dalla vasta bibliografia su 'Azaryah alias Bonaiuto de Rossi: R. BONFIL, *Some Reflections on the Place of Azaryah de Rossi's Meor Enayim in the Cultural Milieu of Italian Renaissance Jewry*, in *Jewish Thought in the Sixteenth Century*, ed. by B.D. COOPERMAN, Harvard University Press, Cambridge (Mass.) 1983, pp. 23-48; BUSI, *Il terremoto di Ferrara*, cit.; G. VELTRI, *The Humanist Sense of History and the Jewish Idea of Tradition: Azaria de' Rossi's Critique of Philo Alexandrinus*, in «*Jewish Studies Quarterly*» 2 (1995), pp. 372-393; J. WEINBERG, *Azaryah de' Rossi: The Light of the*

*Eyes*, Yale Judaica Series XXXI, Yale University Press, New Haven - London 2001; G. VELTRI, *Der Lector Prudens und die Bibliothek des (uralten) Wissens: Pietro Galatino, Amatus Lusitanus und Azaria de' Rossi*, in *Christliche Kabbala: Johannes Reuchlins geistesgeschichtliche Wirkung*, a cura di W. SCHMIDT-BIGGERMANN, Pforzheim, Thorbecke 2003; J. WEINBERG, *The Beautiful Soul: Azaryah de' Rossi Search for Truth*, in D.B. RUDERMAN - G. VELTRI (edd.), *Cultural Intermediaries. Jewish Intellectuals in Early Modern Italy*, University of Pennsylvania Press, Philadelphia 2004, pp. 109-126.

<sup>92</sup> Interpretazione dubbia.

<sup>93</sup> Interpretazione dubbia.

<sup>94</sup> Per balia.

<sup>95</sup> Su Ottaviano da Modena (Avtalion ben Mordechai min Modena): 'AZARYAH DE' ROSSI, *Me'or 'Ei-nayim*, Mantova 1573-75, p. 98b; M. MORTARA, *Indice alfabetico dei rabbini e scrittori israeliti di cose giudaiche in Italia*, Tipografia Sacchetto, Padova 1886, p. 40; *Avtalion (Ottaviano), son of Mordecai (Marco) of Modena*, voce in *Jewish Encyclopedia*; C. ROTH, *Modena Avtalyon*, voce in *Encyclopaedia Judaica*, II ed., vol. 14, p. 408; GRAZIANI SECCHIERI, *Spose senza marito*, cit., pp. 60-74.

Vidal servitore ..... n° 14  
 Eliachim et<sup>96</sup> ..... fratelli ..... n° 14  
 Agnolo ..... } ..... n° 14  
 Beatrice et ..... } ..... hebreo ..... n° 15  
 Topatia ..... } ..... n° 15  
 Orachiel et ..... } ..... hebrei ..... n° 14  
 Rafael ..... } ..... n° 14  
 Iose Pinto ..... n° 14  
 Mose figliolo ..... n° 14

[c. 42v]

Aron et ..... } ..... figlioli ..... n° 14  
 Rabi ..... } ..... n° 14  
 Arachael<sup>97</sup> moglie ..... n° 15  
 Stella figliola ..... n° 15  
 Lezer Toledan ..... n° 14  
 Gratia moglie ..... n° 15  
 Menina figliola ..... n° 15  
 Iacob Pinto ..... n° 14  
 Donna Mora moglie ..... n° 15  
 Dora serva ..... n° 15  
 Sana serva cristiana ..... n° 5

...

[c. 43v]

Isach Thodesco ..... n° 14  
 Ricca moglie ..... n° 15  
 Speranza et ..... } ..... figlie ..... n° 15  
 Traina<sup>98</sup> ..... } ..... n° 15

...

[c. 45r]

Abram spagnolo ..... n° 14  
 Rachel moglie ..... n° 15  
 Rena figliola ..... n° 15  
 Cena' serva ..... n° 15  
 Martina baila<sup>99</sup> cristiana ..... n° 5  
 Abra' d'Albos hebreo ..... n° 14  
 Iacob et ..... } ..... figlioli ..... n° 14  
 Isach ..... } ..... n° 14  
 Stella moglie ..... n° 15  
 Samara' ..... } ..... hebreo ..... n° 15  
 Ricca et ..... } ..... n° 15

<sup>96</sup> Nel 1560 il teutonico Eliachim Levi del fu Domato *alias* Natan Levi dichiarò di avere ricevuto 50 scudi dai fratelli don Isaach e don Iuda Abravanel come legato testamentario del defunto don Iacob Abravanel; *ANAF*e, A. Coccapani, matr. 534, p. 10 s, schede 1560, 15 ott. 1560.

<sup>97</sup> Forse per *Rachel*.

<sup>98</sup> Interpretazione dubbia.

<sup>99</sup> Per *balia*.

Stella ..... J ..... n° 15

...

[c. 45v]

...

Simon Salon<sup>100</sup> hebreo ..... n° 14  
 Iacob figliolo ..... n° 14  
 Abram Catan genero ..... n° 14  
 Isach et figlioli ..... n° 14  
 Iacob ..... n° 14  
 Franca moglie ..... n° 15  
 Cibra ..... } ..... figlie ..... n° 15  
 Stella et ..... } ..... n° 15  
 Leah ..... } ..... n° 15  
 Franca et ..... } ..... n° 15  
 Reina ..... n° 15  
 Begnamino nepote ..... n° 14  
 Benedetto et ..... } ..... fratelli hebrei ..... n° 14  
 Consul ..... } ..... n° 14  
 Isosata moglie ..... n° 15  
 Diana et ..... } ..... figlie ..... n° 15  
 Artimitria<sup>101</sup> ..... } ..... n° 15  
 Laura sorella ..... n° 15

...

[c. 53r]

...

Hebrej ..... n° 326  
~~Donne~~ hebreo ..... n° 260

...

#### Documento 4

ASMo, Camera Ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi: Popolazione, Ferrara, b. 100, registro segnato D: 1571 - Descrizione delle anime del massaro di Santo Nicolò, di Santa Maria di Bocche et Santo Pietro, cc. non numerate.

[c. 17r]

Parochia di Santa Maria di Boche cominciando alla chiesa de Santo Francesco

...

<sup>100</sup> Su Simon Salon (Colon), figlio del fu Abraham, *Parnas* della Nazione degli Ebrei Portoghesi di Ferrara: DI LEONE LEONI, *La Nazione ebraica*, cit., *ad indicem*. Nel 1558, il portoghese Symon Salon del fu Abraam, residente in *contracta Buccecanalium in loco nuncupato la via Grande*, affidò mandato ad Isach del fu Ioseph Abravanel; *ANAF*e, A. Coccapani, matr. 534, p. 9, 29 apr. 1558.

<sup>101</sup> Forse per *Artemisia*.

[c. 18v]	
Isep Levi <sup>102</sup> .....	n° 14
Isaac figliolo .....	n° 14
Moise fratello .....	hebrei n° 14
Peregrino .....	n° 14
Helia .....	n° 14
Samataria <sup>103</sup> .....	n° 14
Raphael et .....	n° 14
Isaac Levi .....	n° 14
Riha .....	n° 15
Tarsia .....	n° 15
Serena .....	n° 15
Bella .....	n° 15
Rosa .....	n° 15
Gentile .....	n° 15
Michellina .....	n° 15
Malca .....	n° 15
Perla .....	n° 15
Riha .....	n° 15
Peregrina .....	n° 15
Stella .....	n° 15
Chiara et .....	n° 15
Stella .....	n° 15
Anna .....	n° 15
Livia et .....	n° 15
Iudita .....	n° 15
...	
[c. 19r]	
...	
Leone Tolosa .....	n° 14
Levi .....	n° 14
Alessandro .....	n° 14
Moise .....	n° 14
Gemma moglie .....	n° 15
Iudita madre .....	n° 15
Abraam Pine .....	n° 14

Isaac et .....	n° 14
Daniel .....	figlioli n° 14

[c. 19v]	
Chiara .....	n° 15
Sarra .....	n° 15
Stella .....	n° 15
Iuda .....	n° 14
Daniel .....	n° 14

[c. 20r]	
Raphael .....	n° 14
Vita .....	n° 14
Agnolo .....	n° 14
Lazaro .....	n° 14
Gratiano hebreo .....	n° 14
Lazaro .....	n° 14
Thebi <sup>104</sup> .....	n° 14
Salamon .....	n° 14
Manuel .....	n° 14
Benvenuta .....	hebrei n° 15
Iudita .....	n° 15
Iusta .....	n° 15
Rachel .....	n° 15
Iudita .....	n° 15
Bella .....	n° 15
Gentile .....	n° 15
Anna .....	n° 15
Stella et .....	n° 15
Dolce .....	n° 15
Israel .....	n° 14
Moise .....	n° 14

[c. 21v]	
Salamon .....	n° 14
Abraam .....	n° 14
Azzaria .....	n° 14

<sup>102</sup> Sull'askenazita (*thodesco*) Isep (Ioseph) Levi, figlio di Isac, mercante e prestatore titolare del banco dei Sabbioni a Ferrara: DI LEONE LEONI, *La Nazione ebraica*, cit., *ad indicem*; in questo testo, p. 435. Inoltre: nel 1558, per dirimere una vertenza i mercanti Moisè del fu [manca], a nome proprio e del suo consanguineo *Madio de Bordelanis*, e ser Isep del fu Isac Levi nominarono arbitri e amichevoli compositori Simon *de Marcis* di Mantova (per i Bordelani) e Leon Cohen di Ferrara (per ser Isep) con la clausola che, in caso di disaccordo fra questi, Moisè potesse eleggere una terza persona cui affidare l'arbitrato; ANAFè, G.B. Codegori, matr. 582, p. 12, prot. 1558, n° 19, 10 mar. 1558. Nel 1561 il conte Giulio Estense Tassoni affittò per 5 anni a ser Ioseph del fu Isach Levi, prestatore al banco dei Sabbioni e mercante, una possessione nella villa di Boara;

ANAFè, A. Roiti, matr. 674, p. 7, prot. 1560-61, c. 169v, 5 ago. 1561. 'Azaryah de' Rossi indica Yosef ha-Lewi, fra i principali sostegni degli ebrei danneggiati dal sisma; BUSI, *Il terremoto di Ferrara*, cit., pp. 87-88. Nell'elenco fatto redigere nel 1597 dal Giudice dei XII Savi, conte Montecatino, allo scopo di determinare una tassa per la pulizia delle strade proporzionale agli affacci, è riconoscibile *Ms Isepo Levi hebreo* tassato 4 scudi per un palazzo nella strada de Sancto Francesco dal Cantone della Zovecha per sin'al Sarasino (ora via Terranova); ASCoFe, Libro 30, inserto n° 11: 1597. *Compendio di tutte le strade, case, palagi, e conventi, fatto formare dal Giudice dei Savi, allo scopo di tenerla pulita*, c.41r.

<sup>103</sup> Interpretazione dubbia.

<sup>104</sup> Interpretazione dubbia.



Aron ..... n° 14  
 Bella Rosa ..... n° 15  
 Fiametta ..... n° 15  
 Aron ..... n° 14  
 Moise ..... fratelli hebrei ..... n° 14  
 Salvatore ..... n° 14  
 Stella ..... n° 15  
 Smeralda ..... n° 15  
 Bella ..... n° 15

...

[c. 22r]

...

Lazaro de Novir ..... n° 14  
 Anna moglie ..... n° 15

...

Cesar ..... n° 14  
 Iacob ..... n° 14  
 Moise ..... n° 14  
 Deodato ..... n° 14  
 Michiel ..... n° 14  
 Iudita ..... n° 15  
 Richa ..... n° 15  
 Leonora ..... n° 15  
 Iudita ..... n° 15  
 Bella ..... n° 15  
 Gratirosa ..... n° 15

[c. 22v]

Dolcina ..... n° 15  
 Stella ..... n° 15  
 Fernanda ..... n° 15  
 Fenicia ..... n° 15  
 Cesar Pinto ..... n° 14  
 Gioia ..... n° 15  
 Rosa ..... n° 15  
 Anna ..... n° 15  
 Iacob ..... n° 14  
 Anna moglie ..... n° 15

...

[c. 26v]

...

Lia ..... n° 15  
 Pacifica ..... hebre ..... n° 15  
 Canna ..... n° 15

[c. 28r]

Cabriele hebreo ..... n° 14  
 Iacomo figliolo ..... n° 14  
 Begnamino ..... n° 14  
 Iosepho et .ṯ. hebrei ..... n° 14

Lazaro ..... n° 14  
 Rachela ..... n° 15  
 Salamon ..... n° 14  
 Samuele ..... n° 14  
 Emanuele ..... n° 14  
 Rachela ..... n° 15

[c. 32r]

...

Parochia de Santo Pietro cominciando dalla Becharia nova

...

[c. 34v]

...

Raphael hebreo ..... n° 14  
 Stella ..... n° 15  
 Richa ..... n° 15  
 Gentile ..... n° 15  
 Iudita ..... n° 15  
 Vigaglia<sup>105</sup> ..... n° 15  
 Lazifora bonina<sup>106</sup> ..... n° 15

...

[c. 36v]

Abraam Perusino ..... n° 14  
 Abraam ..... n° 14  
 David ..... n° 14  
 Iseppo ..... n° 14  
 Samuel ..... n° 14  
 Rudiente<sup>107</sup> ..... n° 14  
 Moise ..... n° 14  
 Renea ..... n° 15  
 Gratia ..... n° 15  
 Richa ..... n° 15  
 Stella ..... n° 15  
 Velida ..... n° 15  
 Luna ..... n° 15  
 Cerva ..... n° 15

...

[c. 39v]

...

Leone ..... n° 14  
 Francho ..... n° 14  
 Iosepho ..... hebrei ..... n° 14  
 David ..... n° 14  
 Laudadio ..... n° 14  
 Iseppo ..... n° 14  
 Gentile ..... n° 15  
 Pola ..... hebre ..... n° 15  
 Cremisina ..... n° 15  
 Luna ..... n° 15

<sup>105</sup> Interpretazione incerta.

<sup>106</sup> Interpretazione incerta.

<sup>107</sup> Interpretazione dubbia.

Isaac orefice .....	n° 14
Alessandro .....	n° 14
Iona .....	hebrei n° 14
Manuele .....	n° 14
Diamante .... hebre	n° 15
Brunetta .....	n° 15
Cominciando dalla volta di Casotto su il cantone verso la Becharia nova	
...	
[c. 42 dx]	
...	
Moise di Fanno .....	n° 14
Salvador .....	hebrei n° 14
Salamone .....	n° 14
Stella .....	hebre n° 15
Anna .....	n° 15
Sarina .....	n° 15
Viola nuora .....	n° 15
David da Gubi <sup>108</sup> .....	n° 14
Begnamino .....	n° 14
Alegra nuora .....	n° 15
Bellaflor .....	n° 15
Leandro .....	n° 14
Iseppo .....	n° 14
Anna moglie .....	n° 15
Israel .....	n° 14
Manolo .....	n° 14
Simone .....	n° 14
Gratiosa .....	n° 15
Diamante .....	n° 15
Romanello .....	n° 14
Barocho <sup>109</sup> .....	n° 14
Begnamino .....	n° 14
Rosina moglie .....	n° 15

[c. 43v]

...

Voltandosi sotto le Volte

<sup>108</sup> Per Gubbio.

<sup>109</sup> Su Vita (Chiya) Barochas, figlio di Moisè, fratello di Ioseph e Guglielmo, importante mercante sefardita, leader della Nazione degli Ebrei Portoghesi di Ferrara: DI LEONE LEONI, *La Nazione ebraica*, cit., ad indicem. GRAZIANI SECCHIERI, *Le case dei sefarditi. Per una topografia dell'insediamento ebraico di Ferrara alla metà del Cinquecento*, in P.C. IOLY ZORATTINI, M. LUZZATI e M. SARFATTI (curr.), *Studi sul mondo sefardita in memoria di Aron Leoni*, Olschki, Firenze 2012, pp. 69-99: 90-91; EADEM, *Spose senza marito*, cit., ad indicem. Nel 1569, Vita Barochas è Massaro della *Universitatis Hebreorum Portugalensium Ferrariae morantium*; ANAFè, G. Conti, matr. 584, p. 12 s, cc. sciolte 1569, 11 feb. 1569. Nel 1570, in *edibus sinagogae Hebreorum Portugalensium Ferrariae morantium sita in contrata vulga-*

Aaron hebreo .....	n° 14
[c. 44r]	
Facco <sup>110</sup> .....	} figlioli n° 14
Benedetto .....	
Dolcemena <sup>111</sup> moglie .....	n° 15
Sabato .....	n° 14
Lucretia moglie .....	n° 15
Gratiosa .....	n° 15
Dolceta .....	n° 15
Gulielmo da Reggio .....	n° 14
Laura moglie .....	n° 15
...	

[c. 44v]

...

Parochia di Santo Nicolò

....

Santa Maria di Bocche

...

Hebrei ..... n° 51

Hebre ..... n° 52

...

[c. 45r]

Parochia di Santo Pietro

...

Hebrei ..... n° 36

Hebre ..... n° 34

...

#### Documento 5

ASMo, *Camera ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi: Popolazione, Ferrara*, b.100, registro segnato F: *Descrizione delle anime del massaro di Santo Paulo et del Sesto di Santo Romano*, cc.non numerate.

*riter nuncupata Gatamarza et in loco solito et consueto in quo infrascripti Massarij et pressides soliti sunt congregari*, Vita Barochas è uno dei presidi e deputati governatori della *Universitatis Hebreorum Portugalensium Ferrariae morantium et representantes totam dictam Universitatem et Scholam dicrotum Hebreorum Portugalensium Ferrariae morantium*, che nominarono procuratore Abraam Verdaì a rappresentarli nella pacificazione e transazione con i fratelli Emanuel detto Abraam e Seniore, eredi di Henrico Nunes, e nella vertenza fra l'Università stessa e Marchesia Enriques vedova di Henrico Nunes; *Ivi*, p. 12 s, cc. numerate 1570, c. 59r-v, 25 giu. 1570.

<sup>110</sup> Interpretazione incerta.

<sup>111</sup> Interpretazione incerta.

[c. 1r]

...  
comenciando alla parochia de Santo Pollo alla hostaria dall'Agnolo

...

[c. 2r]

...  
Abraam da Norsa<sup>112</sup> hebreo ..... n° 14  
Isacco figliolo ..... n° 14  
Peon moglie ..... n° 15  
Vittoria } . figliole ..... n° 15  
Laura } ..... n° 15  
Abraam da Santo Agnolo ..... n° 14  
Manuel servo ..... n° 14  
Moise ..... } . servi ..... n° 14  
Salamone } ..... n° 14  
Naman servo ..... n° 14  
Laura serva ..... n° 15  
Iacob da Norsa<sup>113</sup> hebreo ..... n° 14

[c. 2v]

Cohen servo ..... n° 14  
Stellina serva ..... n° 15  
David da Norsa<sup>114</sup> ..... n° 14  
Salvador da Norsa ..... n° 14  
Pegnina madre ..... n° 15  
Lazaro dalla Volta ..... n° 14  
Salamone servo ..... n° 14  
Stella massara ..... n° 15  
Raphael da San Zenese<sup>115</sup> ..... n° 14  
David figliolo ..... n° 14  
Richa moglie ..... n° 15  
Simon di Iese<sup>116</sup> ..... n° 14  
Vivante et ... } ... figlioli ..... n° 14  
Salamone } ..... n° 14  
Gulielmo et ..... n° 14  
Prospero ..... n° 14

...

<sup>112</sup> Prestatore al banco della Ripa o da Po, Abraam era figlio di ser Isaac del fu Manuele da Norsa, fratello di Iacob, Rafael, David, Virtudosa e Richa; *ANAFé*, G. Ferrarini, matr. 593, p. 22, prot. 1554, cc. non numerate, allegato: 3 set. 1554. Nel 1560 agendo a nome proprio e dei fratelli, *Abraamus* da Norsa assolve Francesco Maria Visconti, nobile milanese, per la restituzione di 116 scudi d'oro e relativo interesse; *ANAFé*, M. Iacobelli, matr. 596, p. 17, prot. 1560, cc. 201,-202v, 5 nov. 1560.

<sup>113</sup> Vedi nota precedente.

<sup>114</sup> Vedi nota precedente.

<sup>115</sup> Per *San Genesis*.

<sup>116</sup> Per *Iesi*.

<sup>117</sup> Foto 4.

[c. 8v]

...  
Contratta del Sesto di San Romano...

...

[c. 9r]

...  
Voltandosi nella stradella all'incontro il palazzo de Magnanini per andar in Borgonuovo

...

[c. 11r]

Isaac d'Horto hebreo ..... n° 14  
Guiomani servo ..... n° 14  
Richa moglie ..... n° 15  
Sarra figliola ..... n° 15  
Semara serva ..... n° 15

...

[c. 12v]

...  
Fanetto<sup>117</sup> banchiero<sup>118</sup> hebreo ..... n° 14  
Iacob ..... n° 14  
Salvadore<sup>119</sup> } ... figlioli ..... n° 14  
David ..... } ..... n° 14  
Leone<sup>120</sup> } ..... n° 14  
Speranza moglie ..... n° 15  
Rachel et ... } ... figliole ..... n° 15  
Angela ..... } ..... n° 15  
Iacob ..... n° 14  
Moise ..... n° 14  
Benedetto ..... n° 14  
Diana et ..... n° 15  
Stella ..... n° 15  
Isaac Montalbano ... } ... fratelli ..... n° 14  
Iacob Sforza ..... } ..... n° 14  
Diamante .. } ... loro moglie ..... n° 15  
Bella ..... } ..... n° 15  
Sarra madre ..... n° 15

<sup>118</sup> Su Ioseph del fu Iacob Corinaldi detto *Fanetto*: in questo testo, pp. 433, 434. Per certo *Fanetto* fu anche mercante e operò in solido con i gestori di altri banchi; vedi nota 124.

<sup>119</sup> Nel 1586 Salvatore di *Fanetto* risulta debitore per 00:14:05 £ marchesane del Gioco della racchetta di Pietro Soncini sul corso della Giovecca; L. GRAZIANI SECCHIERI, *Gioco della racchetta a Ferrara tra manifestazioni cavalleresche, rappresentazioni teatrali ed attività economiche*, Atti dell'Accademia delle Scienze di Ferrara, vol. 88, a.a. 188, 2010-2011, pp. 99-128: 117.

<sup>120</sup> Nel 1586 Leone di *Fanetto* era debitore per 11:13:00 £ marchesane; *Ivi*, p. 116.

Piacenza <sup>121</sup> serva .....	n° 15
Bellafiore .....	n° 15
[c. 13r]	
Gulielmo fattore .....	n° 14
Agnolo fattore .....	n° 14
Servo famiglia .....	n° 14
Estra .....	n° 15
Richa .....	n° 15
Bella .....	} figliole n° 15
Stella .....	
Anna .....	
...	
[c. 18r]	
Voltando per Gorgadello	
...	
[c. 20r]	
Ritornando indietro verso la strada del Gambero cominciando a casa del procuratore penitente	
...	
[c. 21r]	
Abraam de Horto <sup>122</sup> Levi hebreo .....	n° 14
Sarra moglie .....	n° 15
...	
[c. 31r]	
... contratta di Santo Pollo	
...	
Hebri .....	n° 20
Hebre .....	n° 8

...	
Contratta del Sesto di Santo Romano	
...	
Hebri .....	n° 16
Donne hebre .....	n° 17
...	

Documento 6

ASMo, Camera Ducale, Amministrazione finanziaria dei paesi: Popolazione, Ferrara, b. 100, registro segnato I: Descrizione delle anime del massaro di Santo Gregorio, Santo Salvatore, Santo Martino et Santa Maria del Vado, cc. non numerate.

[c. 1r]	
...	
Parrocchia di Santo Gregorio appresso all'Avogaro di drieto alli Carri	
...	
[c. 2r]	
...	
Abraam da Pavia hebreo .....	n° 14
Stella moglie .....	n° 15
Isaac da Fano <sup>123</sup> hebreo .....	n° 14
Ioseph <sup>124</sup> .....	n° 14
Salamone .....	} figlioli n° 14
Israel .....	
...	n° 14
[c. 2v]	
Abraam .....	} n° 14
...	

<sup>121</sup> Forse per Pazienza o per Piacevolezza.

<sup>122</sup> Il figlio di Abraam, *Levi ad Ortu*, al momento residente con il padre, si adottò il 18 feb. 1572; in questo testo, p. 437.

<sup>123</sup> 'Azaryah de' Rossi chiama don Yishaq da Fano «il nobile, padre dei poveri», primo opera meritoria di soccorso dei terremotati (BUSI, *Il terremoto di Ferrara*, cit., pp. 87-88) pur essendosi salvato egli stesso quasi per miracolo nel crollo della propria abitazione, insieme alla sua famiglia (*Ivi*, p. 91). Isaac di Salvator da Fano era prestatore al banco dei Carri, fra le attuali vie Carlo Mayr e Cammello. Nel 1560 Salvator e suo figlio Isaach si accordarono con il card. Luigi d'Este per l'acquisto di un diamante; *ANAFè*, M. Iacobelli, matr. 569, p. 17, prot. 1561, cc. sciolte alleg. a c. 158r, 15 dic. 1575. Nel 1578 Isaac da Fano vendette per 6.300 scudi una possessione nella villa di Sandalo e ospital Monacale che aveva acquistato nel 1576 dagli eredi Nigrisoli; *ANAFè*, G. Bonsignori, matr. 569, p. 34 s,

prot. schede 1578, cc. sciolte, 8 dic. 1578. Nel 1579 dopo essersi dichiarata debitrice della nobile Laura Contrari Pepoli per 1.209 scudi e 03:13:02 £ marchesane per frumento e biade ricevuti da lei, la cordata formata da Yishaq (Isaac/Isach nei documenti ferraresi) da Fano, Ioseph del fu Iacob Corinaldi detto *Fanetto* e Isach del fu Lazzaro de *Montealbotto* delegò la propria creditrice Lucrezia Roverella Pio a saldare il loro debito; *ANAFè*, F. Sbarbalei, matr. 711, p. 22 s, schede 1579, 20 lug. 1579. Oltre che mercante, Isaac da Fano era uno dei titolari del banco dei Carri; DI LEONE LEONI, *La Nazione ebraica*, cit., *ad indicem*; inoltre: in questo testo, p. 437. A. Pesaro lo indica come uno dei due capi della Comunità; PESARO, *Memorie storiche*, cit., p. 28.

<sup>124</sup> Nel 1587, a nome proprio e dei suoi fratelli Salamon e Israel, Iseppe del fu Isaac Fano insieme ai fratelli Strozzi ha stretto un compromesso con Alfonso Prampolini; *ANAFè*, A. Rondoni, matr. 685, p. 10, prot. 1587, cc. 47r-v, 12 feb. 1587.

Manuel .....	} figlioli .....	n° 14
Gratiano <sup>125</sup> .....		n° 14
Honorata madre .....		n° 15
Vertuosa consorte .....		n° 15
Gentile .....	} figliole .....	n° 15
Iudita .....		n° 15
Doratea socera .....		n° 15
Aron maestro da scholla .....		n° 14
Rubino .....	} fattori .....	n° 14
Datolo .....		n° 14
Venturino servo .....		n° 14
Gioia .....		n° 15
Bellafiore .....	} serve .....	n° 15
Elisa .....		n° 15
Salamon tellarezo <sup>126</sup> .....		n° 14
Iosepho .....		n° 14
David .....		n° 14
Gratiadeo .....		n° 14
Manuel .....		n° 14
Devota .....		n° 15
Fiore .....		n° 15
Regina .....		n° 15
Lia .....		n° 15
Susana .....		n° 15

...

[c. 3r]

...

Bonaiuto .....	} hebrei .....	n° 14
Ismael et .....		n° 14
Ioseppo .....		n° 14

Diana .....	} hebrei .....	n° 15
Gema .....		n° 15
Gentile .....		n° 15
Anna .....		n° 15
Benedetta .....		n° 15

...

[c. 3v]

...

Bondi .....	} hebrei .....	n° 14
Isaac .....		n° 14
Basilao .....		n° 14
Patienza <sup>127</sup> .....		n° 15
Stella .....		n° 15
Malca .....		n° 15
Sarra .....		n° 15

...

[c. 4r]

...

Abraam hebreo <sup>128</sup> .....	n° 14
------------------------------------	-------

[c. 4v]

Manuel <sup>129</sup> .....	n° 14
Laudadio <sup>130</sup> .....	n° 14
Agnolo <sup>131</sup> .....	n° 14
Laudadio .....	n° 14
Salvador .....	n° 14
Iseppo .....	n° 14
Romanello .....	n° 14
Abraam .....	n° 14

<sup>125</sup> Forse per Graziadio: nel 1586 *Signore Graziadio da Fano dalli Cari* risulta debitore per 01:05:00 £ marchesane del Gioco della racchetta di Pietro Soncini sul corso della Giovecca; GRAZIANI SECCHIERI, *Gioco della racchetta*, cit., p. 120.

<sup>126</sup> Interpretazione dubbia.

<sup>127</sup> Si tratta di Pazienza da Cortona, la presunta moglie di don Leone Abravanel; GRAZIANI SECCHIERI, *Spose senza marito*, cit., pp. 62-69.

<sup>128</sup> Il 2 giu. 1570 la vedova di Antonio Sacrati vendette il proprio palazzo della contrada di San Gregorio (attuale via Cammello n. 20, Foto 8) a Isaac da Fano *alias de Scollis* (ANAFé, G. Bonsignori, matr. 569, p. 20 s, schede 1570, 2 giu. 1570) ma, per la subitanea morte di quest'ultimo, nella proprietà e nell'investitura gli succedette la sua vedova Isotta, tutrice dei figli ed eredi: Angelo, figlio di Isotta e Isaac, e Abram, Manuel e Laudadio, figli di altra madre (Ivi, 14 giu. 1570). Sulle vicende architettoniche-patrimoniali dell'edificio: L. GRAZIANI SECCHIERI, *Note storiche e tipologiche relative all'edificio situato in via Cammello n. 20*, in «Bollettino di notizie e ricerche da Archivi e Biblioteche» n. 3 (1981), pp. 14-34.

Nel 1576 Abram da Fano *alias de Scollis* acquistò per persona da nominare un edificio nella contrada di San'Agnesa a rincontro del palazzo del Paradiso; ANAFé, G. Bonsignori, matr. 569, p. 34 s, prot. schede 1576, cc. 114v-115r, 28 feb. 1576.

<sup>129</sup> Manuel era figlio di Isaac da Fano *alias de Scollis*, fratello di Abram e Laudadio, e fratellastro di Angelo; vedi nota 128. Nel 1591, dopo aver fatto stimare l'edificio (APA, B. Coletta, b. 201, libro 3/1591, n. 3: *Palazzo suso la via de Santo Gregorio di magnifico signore Laudadio e Agnolo fratelli da Fan*) lo vendettero a Carlo Catti (BCAFé, Arch. Pasi, Strade, b. 25: notaio Alfonso Rondoni, 18 apr. 1592). Gli eredi di Isaac fecero peritare anche una *casetta e terreno posta in locho detto li Gallafasi* nella contrada della Misericordia di propria ragione; APA, B. Coletta, b. 205, libro 2 del 1598, n. 10: 11 lug. 1598.

<sup>130</sup> Laudadio era figlio di Isaac da Fano *alias de Scollis*, fratello di Abramo e Manuel, e fratellastro di Angelo; vedi nota precedente.

<sup>131</sup> Angelo era figlio di Isaac da Fano *alias de Scollis* e di Isotta, e fratellastro di Abramo, Manuele e Laudadio; vedi nota 128.



*Hebrei, Hebrei, spagnuoli e marrani nel censimento del 1571: gli scampati al sisma di Ferrara*

Isotta <sup>132</sup> .....	n° 15
Anna .....	n° 15
Fiore .....	n° 15
Richa .....	n° 15
Susana .....	n° 15
Dolcina .....	n° 15
Gratiosa .....	n° 15
Bellavilla .....	n° 15
Eva .....	n° 15
Gratiadio .....	n° 14
Alessandro .....	n° 14
Abraam da Ben .....	n° 14
Iacob .....	n° 14
Simon .....	n° 14
Daniel .....	n° 14
Vital .....	n° 14
Iacob .....	n° 14
Laura .....	n° 15

[c. 5r]

Gentile .....	n° 15
Lavenia .....	n° 15
Ursina .....	n° 15
Iseppo Bondi <sup>133</sup> .....	n° 14
Isaac .....	n° 14
Salvadore .....	n° 14
Sarra .....	n° 15
Luna .....	n° 15
Iudita .....	n° 15
Serena .....	n° 15
Seta .....	n° 15
Camilla .....	n° 15
Zaphira .....	n° 15
Salvador da Bologna .....	n° 14
Letitia .....	n° 15
Viola .....	n° 15
Dino .....	n° 14

...

[c. 6r]

...

Anselmo da Norsa <sup>134</sup> .....	n° 14
Manuel .....	n° 14

David .....	n° 14
Stella .....	n° 15
Consola .....	n° 15
Stella .....	n° 15
David de Bondi .....	n° 14
Stella moglie .....	n° 15
Richa figliola .....	n° 15
Lazaro .....	n° 14
Isaia di Galli .....	n° 14
Bona .....	n° 15
Richa et .....	n° 15
Bella .....	n° 15
Prospero .....	n° 14
Abraam .....	n° 14

[c. 6v]

Israel .....	n° 14
Helia .....	n° 14

...

[c. 7r]

...

Andando verso la strada di Sabbioni

Isaac d'Arli <sup>135</sup> .....	n° 14
Benedetto .....	n° 14
Prospero .....	n° 14
Lazaro .....	n° 14
Guglielmo Dassi <sup>136</sup> .....	n° 14
Iseppo .....	n° 14
Leona .....	n° 15
Maria .....	n° 15
Iseppo .....	n° 14
Letitia moglie .....	n° 15

[c. 7v]

Michel .....	n° 14
Isaac .....	n° 14
Rachel .....	n° 15
Manuel .....	n° 14
Salamon .....	n° 14
Sarra .....	n° 15
Gentile .....	n° 15
Letitia .....	n° 15

<sup>132</sup> Isotta era seconda moglie di Isaac da Fano *alias de Scollis* e madre di Angelo; vedi nota 128.

<sup>133</sup> Su Ioseph de Bondi Agi, figlio del fu Bondi (Iomtob) Hagi, mercante e maestro *strazzarolo* a Ferrara, attivo a Bologna e nell'Italia Centrale: DI LEONE LEONI, *La Nazione ebraica*, cit., *ad indicem*.

<sup>134</sup> Nel 1554 hanno stretto fra loro società Lion Corinaldo, Anselmo da Norsa, Mario *da Notte* e Lion Chulafio (o Chalafio) da Ravenna per 6.000 scudi, i cui introiti sarebbero stati divisi in 5 parti uguali; ANAFe, G. Ferrarini, matr. 593, p. 22, prot.

1554, cc. non numerate, 23 nov. 1554.

<sup>135</sup> Su maestro Isac *de Arli* [= da Arles], figlio di David, *strazzarolo*: DI LEONE LEONI, *La Nazione ebraica*, cit., *ad indicem*. Nel 1560 il maestro Isaac *de Arli* del fu Davit presenziò come parente dal lato materno della sposa, alla consegna della dote di Bonina del fu Vita *Trabothi* a Sanson del fu Isaac *Gallici*; ANAFe, A. Coccapani, matr. 534, p. 10 s, schede 1560, 9 dic. 1560.

<sup>136</sup> Interpretazione dubbia.

Stella .....	n° 15
David da Correggio .....	n° 14
Rachel .....	n° 15
Perla .....	n° 15
Richa .....	n° 15
Speranza .....	n° 15
Ventura .....	n° 15
Lucente .....	n° 15
Rosa .....	n° 15
Richa .....	n° 15
Alegra .....	n° 15
Gentile .....	n° 15
Anselmo Levi <sup>137</sup> .....	n° 14
David .....	n° 14
Lustra .....	n° 15
Stella .....	n° 15
Isaac .....	n° 14
Moise .....	n° 14
David .....	n° 14
Rachen .....	n° 15
[c. 8r]	
Abraam .....	n° 14
Isaac .....	n° 14
Salamon .....	n° 14
Richa .....	n° 15
Aliben <sup>138</sup> .....	n° 15
Alegra .....	n° 15
Gentile .....	n° 15
Lucente .....	n° 15
Abraam Santor <sup>139</sup> .....	n° 14
Moise .....	n° 14
David .....	n° 14
Letitia .....	n° 15
Perla .....	n° 15
Piacenza <sup>140</sup> .....	n° 15
Abraam di Candia .....	n° 14
Sarra moglie .....	n° 15
Agnolo .....	n° 14
Lio .....	n° 14
Isaac .....	n° 14
Raphael .....	n° 14
Lione .....	n° 14
Bechalello <sup>141</sup> .....	n° 14
Sabbato .....	n° 14
Ioseppo .....	n° 14
Derna .....	n° 15
Diamante .....	n° 15

[c. 8v]	
Rosa .....	n° 15
Dolce .....	n° 15
...	
Maier .....	n° 14
Moise .....	n° 14
Salamon .....	n° 14
Ioseppo .....	n° 14
Isaac .....	n° 14
Abraam .....	n° 14
Isaac .....	n° 14
Iacob .....	n° 14
Moise .....	n° 14
Leone .....	n° 14
Bella .....	n° 15
Benvenida .....	n° 15
Richa .....	n° 15
Rosa .....	n° 15
Dolce .....	n° 15

[c. 9r]	
Malca .....	n° 15
...	
Raphael Naso <sup>142</sup> .....	n° 14
Isaac .....	n° 14
Gentile .....	n° 15
Devota .....	n° 15
Alegra .....	n° 15
...	
Salamon .....	n° 14
Iacob .....	n° 14
Marco .....	n° 14

[c. 9v]	
Salamon .....	n° 14
Fioretta .....	n° 15
Richa .....	n° 15
Gentile .....	n° 15
Stella .....	n° 15
...	

[c. 10r]	
...	
Simone .....	n° 14
Moise .....	n° 14
Benedetto .....	n° 14
Ventura .....	n° 15
Bona .....	n° 15
Brunetta .....	n° 15

<sup>137</sup> Su Anselmo Levi: *Processi del S. Uffizio*, cit., 1991, vol. IX, p. 53.

<sup>138</sup> Interpretazione dubbia.

<sup>139</sup> Interpretazione dubbia.

<sup>140</sup> Forse per Pazienza o per Piacevolezza.

<sup>141</sup> Interpretazione incerta.

<sup>142</sup> Nel 1563, Raphael detto *Naso* aveva in affitto *domunculas* nella contrada di Gattamarca da Giovanni Battista Rainaldi; *LPE*, Lettera C, cassetta 95, 1/39, not. G. dalla Pellegrina, 24 lug. 1563.

*Hebri, Hebre, spagnuoli e marrani nel censimento del 1571: gli scampati al sisma di Ferrara*

Giusta ..... n° 15  
 ...  
 Abraam ..... n° 14  
 Lione ..... n° 14  
 Bonaiuto ..... n° 14  
 Iseppo ..... n° 14  
 Abraam ..... n° 14  
 Frain ..... n° 14  
 Simone ..... n° 14  
 Manuel ..... n° 14  
 Begnamino ..... n° 14  
 Maiano<sup>143</sup> ..... n° 14  
 Anna ..... n° 15  
 Iudita ..... n° 15

[c. 10v]

Lia ..... n° 15  
 Preciosa ..... n° 15  
 Sarra ..... n° 15  
 Alegra ..... n° 15  
 Stella ..... n° 15  
 Rosa ..... n° 15  
 Moise ..... n° 14  
 Manuel ..... n° 14  
 Moise ..... n° 14  
 Manuel ..... n° 14  
 Bonaventura ..... n° 14  
 Richa ..... n° 15  
 Sola ..... n° 15  
 Principa ..... n° 15  
 Dolce ..... n° 15  
 Sarra ..... n° 15  
 Stella ..... n° 15  
 Diamante ..... n° 15  
 Patientia ..... n° 15  
 Bona ..... n° 15  
 ...

[c. 11r]

Iacob da Minerbio ..... n° 14  
 Contessa moglie ..... n° 15  
 Bonlion ..... n° 14  
 David ..... n° 14  
 Raphael ..... n° 14  
 Salvadio ..... n° 14  
 Abramin ..... n° 14  
 Benedetto ..... n° 14  
 Lio ..... n° 14  
 Manuel ..... n° 14

Rezzo ..... n° 14  
 David ..... n° 14  
 Iacob ..... n° 14  
 Sola ..... n° 15  
 Iudita ..... n° 15  
 Onesta ..... n° 15  
 Maraviglia ..... n° 15  
 Sanora<sup>144</sup> ..... n° 15  
 Sette ..... n° 15  
 Gentile ..... n° 15  
 Rosa ..... n° 15  
 Iocheved ..... n° 15  
 Gentile ..... n° 15  
 Dora ..... n° 15  
 Sarin ..... n° 15

[c. 11v]

Rachen ..... n° 15  
 Benvenuta ..... n° 15  
 ...

[c. 12v]

...  
 Noè ..... n° 14  
 Isaac ..... n° 14  
 Iseppo ..... n° 14  
 Vita ..... n° 14  
 Sermonina ..... n° 15  
 Corona ..... n° 15  
 Colomba ..... n° 15  
 Richa ..... n° 15  
 ...

[c. 13r]

...  
 Iseppo<sup>145</sup> da Fano ..... n° 14  
 David ..... n° 14  
 Clemenza sorella ..... n° 15  
 ...

[c. 13v]

...  
 Abraam ..... n° 14  
 Manuel ..... n° 14  
 Sara ..... n° 15  
 Alegra ..... n° 15  
 ...

<sup>143</sup> Interpretazione incerta.

<sup>144</sup> Interpretazione incerta.

<sup>145</sup> Nel 1586 *Messer Isepe da Fano* risulta debitore (per una cifra imprecisata) del gioco della rac-

chetta di Pietro Soncini sul corso della Giovecca; GRAZIANI SECCHIERI, *Gioco della racchetta*, cit., p. 117.

[c. 14r]  
 Isaac ..... n° 14  
 Israel ..... n° 14  
 Rachel ..... n° 15  
 Anna ..... n° 15

...

[c. 15r]  
 ...  
 Agnolo Merdocai<sup>146</sup> hebreo ..... n° 14  
 Abraam ..... n° 14  
 Samuel ..... n° 14  
 Isaac ..... n° 14  
 Rachela moglie ..... n° 15  
 Montina ..... n° 15  
 Luna ..... n° 15  
 Domenica balia ..... n° 5  
 Michiele hebreo servo ..... n° 14

...

[c. 16v]  
 ...  
 Abraam di Monte Fiaschone ..... n° 14  
 Laura moglie ..... n° 15  
 Donna figliole ..... n° 15  
 Bona ..... n° 15  
 Perla ..... n° 15  
 Zaphira ..... n° 15  
 Iudita ..... n° 15

[c. 17r]  
 Ventura da Spoleto ..... n° 14  
 Davit figliolo ..... n° 14  
 Chiara Stella ..... n° 15  
 Narcisa ..... n° 15  
 Dianora ..... n° 15

Stella ..... n° 15  
 ...  
 Perla da Pesaro hebraea ..... n° 15  
 Patienza figliola ..... n° 15  
 Alegra ..... n° 15  
 Bologna ..... n° 15  
 Benedetto ..... n° 14  
 Iuda da Rovigo ..... n° 14  
 Manuel fratello ..... n° 14

...

[c. 17v]  
 ...  
 Isaac da Modena<sup>147</sup> ..... n° 14  
 Simone da Modena ..... n° 14  
 Diana<sup>148</sup> moglie ..... n° 15  
 Romea serva ..... n° 15  
 Iacobo servo ..... n° 14  
 Laura massara ..... n° 15  
 Moise servo ..... n° 14  
 Zacharia fattore ..... n° 14

...

Moise da Fano<sup>149</sup> hebreo ..... n° 14  
 Agnolo figliolo ..... n° 14  
 Pandora moglie ..... n° 15  
 Pacifica figliola ..... n° 15  
 Patienza serva ..... n° 15  
 Iseppo servo ..... n° 14

[c. 18r]  
 Gratiadio ..... n° 14  
 Israel ..... n° 14  
 Daniel servo ..... n° 14  
 Iudita serva ..... n° 15  
 Voltandose al cantone di Santo Antonio  
 ...

<sup>146</sup> Per *Mordechai*.

<sup>147</sup> Leone da Modena descrive come suo padre Jizchaq sia ritornato in Ferrara dopo il sisma e si sia stabilito nella contrada della «Ghiara» (attuale via XX Settembre) dove abitò con la famiglia per quattro anni; E. ROSSI ARTOM, U. FORTIS, A. VITERBO (curr.), *Vita di Jehudà. Autobiografia di Leon Modena rabbino veneziano del XVII secolo*, Zamorani, Torino 2000, pp. 42-43. Ne abbiamo conferma attraverso una vendita di grano a Isaach del fu Angelo da Modena della *via Glarae in contracta Pollicini Sancti Antonii* nel 1575; *ANAFè*, M. Iacobelli, matr. 569, p. 29 s, schede 1575, cc. 12v-14r: 5 mar. 1575. Su Isaac Modena: *Processi del S. Uffizio*, cit., 1992, vol. X, p. 190 e n.

<sup>148</sup> Nel 1568-69 Isaac (Jizchaq) figlio del medico e rabbino Mordekhaj da Modena dovette abbandonare Bologna e si stabilì a Ferrara dove sposò Rachel figlia del fu Jochanan Levi e vedova di Mordekhaj

detto Gumpeln Parenzo per la festa di Shavu'oth-Pentecoste del 22-23 mag. 1569. Alla sposa venne cambiato il nome in Diana, in quanto il rabbino Avraham da Rovigo prevede avversa fortuna economica legata al matrimonio di Isaac con Rachel. Nel 5331 del computo ebraico corrispondente al 1570-71, Diana rimase incinta e, a causa del sisma, la famiglia si rifugiò a Venezia dove il 28 Nissan, 23 apr. 5331 [1571] nacque Leone da Modena (*Vita di Jehudà*, cit., pp. 40-41). Per *Il rito del cambiamento del nome nel pensiero ebraico*: E. ZOLLI, *Israele. Studi storico-religiosi*, Istituto delle edizioni accademiche, Udine 1935, pp. 352-360.

<sup>149</sup> Nel 1568 nella bottega di maestro Moise da Fano sulla via dei Sabbioni, il dottor Benedetto del fu Leone Canarutti assolve gli eredi di Abraam da Pisa, prestatori a Bologna; *ANAFè*, A. Coccapani, matr. 534, p. 12s, schede 1568, n. 74, 18 ott. 1568.

[c. 18v]  
 ...  
 Iseppo d'Anchona hebreo ..... n° 14  
 Lione figliolo ..... n° 14  
 Israela moglie ..... n° 15  
 Gentile figliole ..... n° 15  
 Aluigia ..... n° 15

...  
 Abraam Guascone ..... n° 14  
 Iseppo ..... n° 14  
 Isaac ..... n° 14  
 Iacob ..... n° 14  
 Samuel ..... n° 14  
 Daniel ..... n° 14

[c. 19r]  
 Sola figliola ..... n° 15  
 ...  
 Gentile da Volterra da Modena ..... n° 15  
 Prudentia ..... n° 15  
 Adataro ... } ..... figlioli ..... n° 14  
 Isaac ..... } ..... n° 14  
 ...

[c. 19v]  
 ...  
 Daniel ..... n° 14  
 Abraam ..... n° 14  
 Aboafa moglie ..... n° 15  
 Chiara figliola ..... n° 15  
 Isaac hebreo ..... n° 14

[c. 20r]  
 Sarra moglie ..... n° 15  
 Stella figlia ..... n° 15  
 Iudita sorella ..... n° 15  
 Isabella ..... n° 15  
 Israel nepote ..... n° 14  
 Manuel Manzor<sup>150</sup> ..... n° 14  
 Abraam ..... n° 14  
 Isaac ..... n° 14  
 Iaac<sup>151</sup> ..... n° 14  
 David ..... n° 14  
 Iudita moglie ..... n° 15  
 Israel ... } ..... n° 14  
 Luna ... } ..... figlioli ..... n° 15  
 Stella ... } ..... n° 15  
 Iudita... } ..... n° 15  
 ...

[c. 23r]  
 Parrocchia di Santo Salvatore et di Santo Martino

principiando alla via Grande  
 ...  
 Simon Levi ..... n° 14  
 Raphael ..... n° 14  
 Iacob ..... n° 14  
 Davit ..... n° 14  
 Richa ..... n° 15  
 Stellina ..... n° 15  
 Simocha<sup>152</sup> ..... n° 15  
 Raphael ..... n° 14  
 Prospero ..... n° 14

[c. 23v]  
 Moise ..... n° 14  
 Gratiadio ..... n° 14  
 Agnolo ..... n° 14  
 Consola ..... n° 15  
 Leonora ..... n° 15  
 ...

[c. 42v]  
 ...  
 Voltando verso strada Sabbioni  
 ...

[c. 43r]  
 ...  
 Lazaro ... } ..... n° 14  
 Manuel ... } ..... hebrei ..... n° 14  
 Moise ... } ..... n° 14  
 Samuel ... } ..... n° 14  
 Marsilio ..... n° 14  
 Zacharia ..... n° 14  
 Zacharia ..... n° 14  
 Stella ..... n° 15  
 Dolce ..... n° 15  
 Filomena ..... n° 15  
 Fiore ..... n° 15  
 Alegra ..... n° 15  
 Sara ..... n° 15  
 ...

[c. 69v]  
 Parochia de Santo Gregorio  
 ...  
 Hebrei ..... n° 183  
 Hebre ..... n° 183

Santo Salvatore et Santo Martino  
 ...  
 Hebrei ..... n° 11  
 Hebre ..... n° 9

<sup>150</sup> Interpretazione dubbia.  
<sup>151</sup> Probabilmente per *Isaac*.

<sup>152</sup> Interpretazione dubbia.



Documento 7

ASMo, *Cancellaria ducale, Archivi per materie, Popolazione*, b.2: registro segnato *N – Santo Appolinario et Polecine di Santo Antonio*, cc. non numerate.

[c. 21r]

Strada di Santo Pietro comintiando alla Porta  
prosegue fino al convento delle suore di Santo Antonio

[c. 25r]

...

Lion hebreo .....	n°.14
Michiela moglie .....	n°.15
Palomba } .. figliole .....	n°.15
Fiora e ... } .....	n°.15
Sara ..... } .....	n°.15

Davit hebreo .....	n°.14
Angelica moglie .....	n°.15

...

[c. 52r]

Prima sotto la parochia di Santo Appolinario

...

Parochia di Santo Antonio

...

Hebrei .....	n°.2
Hebree .....	n°.7

Laura Graziani Secchieri  
e-mail: l.graziani@virgilio.it

SUMMARY

The article investigates the Jews who retained in Ferrara after the earthquake in 1570. The census of the inhabitants of Ferrara in 1571 reflects the Jewish society. It identifies lenders, Sephardic and 'local' aristocrats, scholars / rabbis, defining their urban distribution. This census also allows an examination of the Jewish anthroponomy in the midst of the 16<sup>th</sup> century: we can identify personal and family names of Italian, Ashkenazi and Sephardic origin.

**KEYWORDS:** Census of the Jewish inhabitants of Ferrara in 1571; Jewish genealogy; Jewish anthroponomy.

*Hebrei, Hebrei, spagnuoli e marrani nel censimento del 1571: gli scampati al sisma di Ferrara*



Foto 1 – Corso della Giovecca 47: fra 1549 e 1551 è stata l'abitazione di Beatrice de Luna.



Foto 2 – Contrada di Borgonuovo (ora via Cairoli 32): fino al 1556 è stata l'abitazione di Reina Benveniste alias Marchesia Henriques.



Foto 3 – Contrada di Borgonuovo (ora via Cairoli 44): dal 1561 è stata l'abitazione di Henrique del fu Nunes Henriches.



Foto 4 – Contrada di Borgonuovo (ora via Cairoli 15): nel 1571 era l'abitazione di Ioseph di Corinaldo detto Faneto, prestatore al 4° banco.





Foto 5 – Corso della Giovecca 89: nel 1571 era l'abitazione di messer Salamon da Modena.



Foto 6 – Corso della Giovecca 95: nel 1571 era l'abitazione di Iacob Belcairo e famiglia.



Foto 7 – Corso della Giovecca 105: nel 1571 era l'abitazione di don Isach Abravanel.



Foto 8 – Contrada di San Gregorio (attuale via Cammello 20): nel 1571 era l'abitazione di Isotta, vedova di ser Isaac da Fano alias de Scollis, e dei figli ed eredi: Angelo, figlio di Isotta e Isaac, e Abram, Manuel e Laudadio, figli di Isaac e altra madre.